GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — GIOVEDI' 6 LUGLIO — **NUM. 156**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7, — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 10 luglio 1876 alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Discussione del progetto di legge per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno (N. 26).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3188** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione conchiusa in Roma il 6 marzo 1876 tra il Governo del Re ed il Municipio di Palermo per l'estirpamento di una parte della secca esistente in quel porto, mediante la spesa di un milione centosettantaseimila lire.

Art. 2. In conformità dei termini fissati nella suddetta Convenzione per l'esecuzione dell'opera, verrà annualmente, dal 1881 al 1883 inclusivo, stanziata in apposito capitolo del bilancio dei Lavori Pubblici, sotto la denominazione: *Estirpamento di una parte della secca esistente nel porto di Palermo*, la somma di lire 313,600 per rimborsare al Municipio la quota di spesa a carico dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
ZANARDELLI.

CONVENZIONE *tra il Governo del Re ed il Municipio di Palermo pel taglio di parte della roccia subacquea che costituisce la secca centrale del porto di Palermo.*

Si premette:

Che l'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari in Palermo sotto la data del 20 dicembre 1871 compilava un progetto per l'estirpamento di parte della secca esistente entro quel porto e davanti alla sua imboccatura pel volume di metri cubi 43,804 25 e per la spesa di lire un milione trecentoquattordicimila centoventisette e centesimi cinquanta (L. 1,314,127 50);

Che con deliberazione del 21 dicembre 1875 il Consiglio comunale di Palermo autorizzava il sindaco a stipulare a determinate condizioni col Governo una Convenzione per tale estirpamento;

Che con deliberazione in data 8 gennaio 1876 la Deputazione provinciale di Palermo approvava l'anzidetta deliberazione del Consiglio comunale;

Fra S. E. il commendatore Marco Minghetti, presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze, e S. E. il commendatore Silvio Spaventa, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il Municipio di Palermo rappresentato dal suo signor sindaco commendatore Emanuele Notarbartolo, come dalle suddette deliberazioni del Consiglio comunale in data 21 dicembre 1875 e della Deputazione provinciale dell'8 gennaio 1876, ambedue qui allegate sotto i numeri 1 e 2, la prima per copia e la seconda per estratto conforme, si è convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1. Il municipio di Palermo si obbliga di eseguire a totali sue cure e carico il taglio di roccia subacquea che costituisce la secca centrale del porto di Palermo per la parte più pericolosa alla navigazione, computata nel volume di quarantaduemila metri cubi.

Art. 2. Il lavoro dovrà eseguirsi per due terzi entro due anni dalla data dell'approvazione della presente Convenzione, e per l'altro terzo il Municipio avrà facoltà di eseguirlo entro l'anno milleottocentottantadue.

Art. 3 Il prezzo di ogni metro di roccia tagliata estratta ed esportata è fissato in lire ventotto per ogni metro cubo.

Art. 4. La misurazione della roccia scavata sarà fatta secondo il volume effettivo del cavo praticato, desumendolo geometricamente dai profili rilevati prima e dopo l'esecuzione.

Art. 5. Lo Stato soddisferà la quota che gli spetta a termini di legge per l'opera suindicata in tre rate annuali non superiori a lire trecentotredicimila seicento (lire 313,600), da iscriversi nei bilanci dei lavori pubblici a partire dal 1881 e da pagarsi al comune di Palermo allo scadere di ogni anno ed in base a certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Sulle quote dovute dallo Stato non decorrerà alcun interesse.

Art. 6. Il Municipio di Palermo è sostituito allo Stato nel diritto di richiedere e di riscuotere, secondo la legge 20 marzo 1865, sulle opere pubbliche, le quote di concorso della provincia e degli altri comuni del circondario nella spesa dell'opera contemplata nella presente Convenzione.

Art. 7. Il lavoro sarà eseguito sotto la sorveglianza dei funzionari del Governo e con l'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore pei lavori pubblici dello Stato.

Art. 8. Per l'esecuzione dei lavori il Governo concederà al Municipio l'uso di una delle migliori pirodraghe che tiene in Sicilia con corrispondenti due bette a corredo, rimanendo a carico del Municipio tutti gli altri mezzi d'opera necessari.

La concessione degli anzidetti materiali si intenderà limitata al tempo pel quale durerà l'esecuzione dei lavori.

Essi materiali saranno consegnati nello stato in cui si trovano al Municipio, il quale li riconsegnerà nello stato in cui li avrà ricevuti.

Art. 9. La presente Convenzione non sarà esecutoria se non dopo l'approvazione del Parlamento nazionale.

Fatta a Roma in doppio originale, questo giorno sei marzo milleottocentosettantasei.

All'originale firmati:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Il Sindaco di Palermo: E. NOTARBARTOLO.
ALFREDO BACCARINI, testimonio.
IPPOLITO DOLCE, testimonio.
MARIANO FRIGERI, *caposezione.*

Il Num. **3189** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il diritto doganale di riesportazione (ostellaggio) è abolito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3178** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 25 novembre scorso anno del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, con la quale fu adottato d'includere nell'elenco delle strade provinciali quella da San Benedetto ad Offida;

Visto il parere 10 giugno corrente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando

Che la predetta strada mentre da un lato fa capo alla stazione ferroviaria di San Benedetto ed alla provinciale Aprutina, che scorre lungo il litorale e si prolunga nelle finitime provincie di Macerata e di Teramo, dall'altro lato incontra presso Offida la strada pure provinciale Mezzina ed interessa quindi una porzione importante della provincia;

Che, eseguite le pubblicazioni prescritte dalla legge, nessuna opposizione venne sollevata contro l'inscrizione fra le provinciali della strada di che si tratta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Ascoli Piceno quella che da San Benedetto del Tronto per Acquaviva mette presso Offida alla provinciale Mezzina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MCCCXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale presa il 9 agosto 1874 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Cittadella (Padova), denominata: *Banca Mutua Popolare di Cittadella* e avente la durata di 50 anni decorrendi dal 17 settembre 1871;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 17 settembre 1871, num. CXXVI e 29 giugno 1875, num. MLXXV;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La *Banca Mutua Popolare di Cittadella* ivi sedente è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire 40,800 alle lire 61,200 mediante la emissione di num. 680 azioni nuove di lire 30 ciascuna ed è approvata la correlativa modificazione all'articolo 4 dello statuto sociale.

Art. II. — Il contributo della Società nelle spese degli uffizi di ispezione pagabile a trimestri anticipati è aumentato dalle 50 alle 100 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il R. decreto pubblicato nel foglio di ieri, e relativo alla composizione della Commissione per gli esami di licenza liceale, porta nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno*, il numero 3156.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	102593	Giaquinto Vincenzo, Ernesto, Margherita e Pasquale fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della madre Del Pozzo Maria Grazia, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	30 »	Firenze
»	551996	Detti . . . . »	25 »	»
»	553208	Artus Nicola fu Bernardo, domiciliato in Rivoli (Torino) . »	30 »	»
»	575104	Prisco Vincenzo fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . »	5 »	»
»	1908	Comunità di Casola, provincia di Lunigiana, mandamento di Fivizzano, rappresentata dal suo Sindaco . . . . . »	50 »	»
»	31897	Moreno Carlotta fu Nicola, minore sotto l'amministrazione del signor Enrico Moreno, tutore, domiciliato in Napoli . . . »	230 »	»
»	31898	Moreno Alfredo fu Nicola, minore sotto l'amministrazione del signor Enrico Moreno, tutore, domiciliato in Napoli . . »	230 »	»
»	31899	Moreno Roberto fu Nicola, minore sotto l'amministrazione del signor Enrico Moreno, tutore, domiciliato in Napoli . . . »	230 »	»
»	74895	Consiglio Diocesano in Roma per l'Opera pia della Propagazione della Fede (Con annotazione) . . . . »	55 »	»
»	74896	Congregazione della propagazione della Fede eretta in Lione di Francia (Con annotazione) . . . . »	110 »	»
»	1269 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria di Borlasca in Isola del Cantone (Genova) . . . . »	4 44	»
»	71974 Solo certificato di proprietà	Federici Francesco Antonio di Vito, domiciliato in Napoli . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Federici Donato, di Vito, sua vita naturale durante pel suo patrimonio sacro.	5 »	»
»	574463	Formiglia Luigia fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, minore sotto l'amministrazione di sua madre Cesarina Astesana (Vincolata) . . . . »	515 »	»
»	542348	Vitale Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	1420 »	»
»	544372	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1320 »	»
»	14701	Cossu Paolo fu Francesco, domiciliato a Semestene, provincia di Sassari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	4603	Convento di S. Niccolò di Pisa, rappresentato dal suo Priore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	6 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	75107	Legato Borghese Chigi (Con annotazione) . . . . »	125 »	»
»	16362 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . . . »	2 86	»
»	592588	Scaglione Rosina di Leopoldo, moglie di Morisani Ottavio fu Domenico, domiciliata a Cosenza (Vincolata) . . . . . »	225 »	»
»	554820	Cicatelli Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Sant'Antimo, Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	59194 Solo certificato d'usufrutto	Deangelis Caterina di Antonio, nubile, domiciliata in Napoli *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta a Faiola Adelaide fu Carmine, moglie di Ruiz y Ballesteros Francesco, domiciliata in Napoli.	200 »	Firenze
»	144491 Solo certificato d'usufrutto	Granato Domenico fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) L'usufrutto di tale rendita spetta a Granato Francesco Saverio di Domenico, domiciliato in Napoli.	215 »	Napoli
»	66806	Migliacci Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	150 »	»
»	31024	Molinari Camillo di Giovanni, domiciliato in Napoli	185 »	»
»	156009	Molinari Camillo fu Camillo, minore sotto l'amministrazione della di lui madre Concetta Tata, domiciliato in Napoli	280 »	»
»	94894	Ricottini Anna fu Vincenzo, domiciliata in Napoli	20 »	»
»	144657	De Angelis Vincenzo fu Carlo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca)	25 »	»
»	153784	Andria Raffaela di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli	70 »	»
»	56422	Natale Gio. Giuseppe fu Tarquinio, domiciliato in Napoli (Vincolata)	10 »	»
»	56423	Detto	60 »	»
»	146323	Lettieri Vincenza di Pasquale, moglie di Gennaro Arcovito, domiciliata in Napoli (Vincolata)	20 »	»
»	52920	Genovese Ferdinando, Salvadore, Anna, Maria e Vincenzo fu Mario, minori sotto l'amministrazione di Gelsomina Jodice loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli	55 »	»
»	44524 Solo certificato di proprietà	Federici Francesco Antonio di Vito, per la proprietà e per l'usufrutto a Federici Donato di Vito sua vita durante, domiciliato in Napoli (Vincolata)	210 »	»
»	76256 Solo certificato d'usufrutto	Provincia di Napoli, rappresentata dal Prefetto *pro tempore* (Vincolata) L'usufrutto di tale rendita spetta a Manganelli Maria Antonia, domiciliata in Napoli.	360 »	»
»	158883	Macarelli Marianna fu Giacinto, sotto l'amministrazione di suo marito Francesco Bejarri di Constantino, domiciliata in Napoli (Vincolata)	195 »	»
»	138030	Paolini Antonio di Casimiro, domiciliato in Giulianova	25 »	»
»	131849	Naso Francesco di Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca)	215 »	»
»	22365	Torino Anna, Giulia e Raffaele di Salvatore, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca)	100 »	»
»	22366	Torino Anna Giulia e Raffaele di Salvatore, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli	135 »	»
»	55115	Congregazione de' Missionari Nocerini di San Vincenzo di Paola nella chiesa di S. Maria del Carmine, diocesi di Nocera de' Pagani in Principato Citra, rappresentata dal Regio Economo generale de' benefizi vacanti per le provincie Napoletane	25 »	»
»	134820	Olivieri Maria Giuseppa fu Salvatore, sotto l'amministrazione di Melina Guglielmo marito, domiciliata in Napoli (Vincolata)	45 »	»
»	140132	Olivieri Maria Giuseppa fu Salvatore, sotto l'amministrazione di Guglielmo Melina marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata)	280 »	»
»	11682	Tuppholo Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca)	105 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	69680	Parrocchia di S. Tammaro, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . *Lire*	85 »	Napoli
»	133482	Parrocchia di S. Tammaro nella Arcidiocesi di Capua, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	5 »	»
»	141240	Chiesa parrocchiale di S. Tammaro, in provincia di Terra di Lavoro, rappresentata dal Parroco *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	40 »	»
»	59978	D'Arcunto Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli . »	35 »	»
»	22228	Fajola Adelaide fu Carmine, sotto l'amministrazione di suo marito Francesco Ruiz y Balestreros, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	810 »	»
»	28422	Fajola Adelaide fu Carmine, domiciliata in Napoli . . »	40 »	»
»	5448 Assegno provv.	Fidecommissaria Lauro Mulè in Santa Margherita, rappresentata dai Fidecommissari del tempo (Inalienabile) . . . . »	1 25	Palermo
»	2824 Assegno provv.	Convento di S. Agostino di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	2830 Assegno provv.	Convento di S. Agostino di Gagliano, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	0 50	»
»	2834 Assegno provv.	Monastero di S. Maria degli Angeli di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	4 75	»
»	4650 Assegno provv.	Convento di S. Francesco della Città di Catania, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . »	3 25	»
»	6207 Assegno provv.	Monastero degli Angeli di Troina, rappresentato dall'Abbadessa del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	6702 Assegno provv.	Convento di S. Francesco di Paola di Randazzo, rappresentato dal Correttore del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	3 50	»
»	8504 Assegno provv.	Convento dei Padri Cappuccini di Licodia (Con annotazione) (Inalienabile) . . . . »	3 50	»
»	2833 Assegno provv.	Convento di S. Agostino di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	3 50	»
»	6150 Assegno provv.	Convento di S. Francesco di Assisi di Marsala, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . »	1 25	»
»	7990 Assegno provv.	Monastero di Monte S. Giuliano nominato del SS. Salvatore, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . »	0 50	»
»	2419 Assegno provv.	Casa dei Padri Crociferi di Castellammare, rappresentata dal Prefetto dal tempo (Inalienabile) . . . . »	2 75	»
»	43744	Bongiovanni Sebastiano fu Rosario, domiciliato in Pietraperzia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	39471	Russo Francesco fu Salvatore, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	10127	Convento del SS. Rosario di Avola, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	10 »	»
»	5658 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . »	2 75	»
»	10820	Monastero di Montevergini della terra di Sortino, rappresentato dalla Badessa del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	15 »	»
»	6013 Assegno provv.	Monastero di Montevergini della terra di Sortino, rappresentato dalla Badessa del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	2 »	»
»	21823	Convento di S. Domenico sotto il titolo di San Paolo in Palazzolo, rappresentato dal Provinciale superiore del tempo (Inalienabile)	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 100	3118	Convento di S. Maria di Gesù fuori le porte di Palermo, rappresentato dal Guardiano del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . *Lire*	30 »	Palermo
»	4060	Monastero di S. Benedetto di Ciminna, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	15 »	»
»	2758 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . . . »	2 »	»
»	5737	Fidecommissaria della Principessa di S. Flavia, rappresentata dal Convento di S. Domenico in Palermo e per esso il Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	65 »	»
»	5755	Monastero delle Sacre Vergini di Palermo, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	1230 »	»
»	10399	Convento di S. Maria di Gesù fuori le porte di Palermo, rappresentato dal Guardiano del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	5 »	»
»	19806	Beneficio lasciato dal *quondam* Francesco Guagliardo, fondato nella Cappella ed altare di S. Francesco nella Chiesa del Monastero di S. Maria la Grazia nella città di Polizzi, e per esso il sacerdote D. Emmanuele Rampolla (Inalienabile) . . . »	5 »	»
»	8203 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . . . »	3 50	»
»	30359	Convento ed infermeria di S. Maria di Gesù in Palermo, rappresentato dal Guardiano del tempo (Con avvertenza) . . . »	285 »	»
»	30931	Convento delle Riformate in Petralia Sottana, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . »	10 »	»
»	32557	Convento dei P. P. Cappuccini di Petralia Sottana, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . »	215 »	»
»	32558	Convento dei P. P. Riformati di Petralia Sottana, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . »	215 »	»
»	36753	Casa dei Padri Minoriti di S. Marco Evangelista in Palermo, rappresentata dal Preposto del tempo . . . . »	5 »	»
»	37111	Monastero di S. Martino delle Scale, rappresentato dal Cellerario del tempo . . . . »	20 »	»
»	37691	Convento di S. Antonio di Padova in Palermo per conto dell'Infermeria e spese di culto, rappresentato dal Sindaco apostolico del tempo (Con avvertenza) . . . . »	300 »	»
»	3117	Convento di S. Maria di Gesù di Palermo per conto del legato di messe disposto dalla fu Da Laurea Vanni, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile)	510 »	»
»	7231	Convento di S. Domenico di Taormina, rappresentato dal Priore del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) »	50 »	»
»	4301 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	1 »	»
»	7331	Convento dei Padri Cappuccini di Francavilla, rappresentato dal Guardiano del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	10 »	»
»	4350 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) »	2 75	»
»	8956	Monastero di S. Barbara di Messina, rappresentato dalla Badessa del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) »	5 »	»
»	5055 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	3 50	»
»	22616	Convento della Beatissima Vergine di Monte Santo di Messina, rappresentato dal Priore del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 100	8322 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . *Lire*	2 »	Palermo
»	25426	Convento dei P. P. Cappuccini della Terra di Noto, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . »	10 »	»
»	25427	Convento di S. Francesco di Noto, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	32268	Monastero di Donne di S. Anna di Messina, rappresentato dalla Badessa del tempo . . . . »	5 »	»
»	4283	Convento di S. Agostino di Caltabellotta, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	2837 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . »	2 »	»
»	10432	Convento di S. Domenico di Girgenti, rappresentato dal Superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	11086	Convento del Carmine in Favara, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	6159 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . »	3 50	»
»	12199	Monastero di S. Caterina di Sciacca, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . . »	255 »	»
»	21826	Convento di S. Domenico di Girgenti, rappresentato dal superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	4632 Assegno provv.	Convento di S. Francesco d'Assisi in Siracusa, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	1 75	»
»	40543	Bollo Virginia Adelaide, nubile, del vivente Antonio, domiciliata in Moneglia (Vincolata) . . . . »	150 »	Torino
»	138379	Girardi Giovanna, nubile, fu Gio. Battista, domiciliata in Saluzzo (Vincolata) . . . . »	1200 »	»
»	136530	Soldato Filippo fu Pietro, domiciliato in Castagnola . . . »	130 »	»
Consolidato siciliano 5 p. 100	Foglio N° 30 Pag.to N° 1096	Convento del Carmine di Siracusa . . . *Ducati*	4 »	Palermo
Comsolidato romano 5 p. 100	Iscr.ne N° 8574 Cert.to N° 6737	Archiconfraternita del SS. Sacramento in S. Quirico . . *Scudi*	9 77	Roma
»	Iscr.ne N° 9472 Cert.to N° 7448	Compagnia del Sacramento in Santi Quirico e Giulitta . »	1 55	»
»	Iscr ne N° 10116 Cert.to N° 7515	Numero dei Benefattori in Santi Quirico e Giulitta . . »	28 20	»
»	Iscr.ne N° 9457 Cert.to N° 7054	Compagnia del Suffragio di Castel Nuovo di Sarzana . »	3 86	»
»	Iscr.ne N° 4842 Cert.to N° 3940	Spinelli Angela . . . . . . »	1 41	»
»	Iscr.ne N° 4864 Cert.to N° 3910	Cappella Rinaldi in S. Maria della Pace in Roma »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 14776 Cert.to N° . . .	Carenzi Gio. Tommaso . . . . »	5 09 5/10	»
»	Iscr.ne N° 4076 Cert.to N° 3475	Chiesa di S. Silvestro di Villa Maina, Diocesi di Spoleto »	7 05	»
»	Iscr.ne N° 6382 Cert.to N° 5736	Archiconfraternita della Via Crucis nel Colosseo . . . »	24 26 5/10	»
»	Iscr.ne N° 4026 Cert.to N° 2773	Grassetti Bucci Giuseppe, Francesco e Giovanni Bernardino »	7 52	»
»	Iscr.ne N° 10795 Cert.to N° . . .	Compagnia del Santissimo Crocifisso di Cervara . »	2 11 1/10	»

Firenze, addì 12 giugno 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di geometria superiore vacante nella R. Università di Napoli.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del prossimo mese di agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

In relazione alla riserva fatta coll'avviso del 1° giugno p. p. si fa noto che le partenze dei vapori postali pel trasporto dei telegrammi oltre Madras hanno luogo come segue:

Da Galles per Penang nei giorni 3, 17 e 31 luglio, 14 e 28 agosto;

Id. per Singapore nei giorni 10 e 24 luglio, 7 e 21 agosto;

Id. per Adelaide (Australia) nei giorni 2 e 30 luglio, 27 agosto;

Da Rangoon per Penang nei giorni 7 e 21 luglio, 14 e 18 agosto;

Da Singapore per Townsville (Queensland) nei giorni 24 luglio e 21 agosto.

Si fa noto inoltre che a partire dal 1° luglio pei telegrammi di cui si tratta sono applicabili le seguenti tasse stabilite per parola a partire da Madras (Indie):

Per Penang	L.	1 50.
» Singapore	»	2 50.
» Gava	»	3 00.
» Australia	»	4 50.
» Cocincina	»	3 50.

Le tasse per la China restano invariate.

I telegrammi continuano ad esser indirizzati nella forma ordinaria senza alcuna indicazione di successivo inoltro per posta o per telegrafo.

Le tasse suindicate comprendono la spesa postale pel trasporto dei telegrammi fra Madras e Penang, e per le corrispondenze dirette all'Austria è pure compresa la spesa postale da Singapore a Queensland e la tassa terminale dell'Australia.

Per le corrispondenze dirette alla Nuova Zelanda alla tassa di lire 4 50 per parola indicata per l'Australia a partire da Madras si aggiungono lire 10 50 pel telegramma semplice di 10 parole coll'aumento di lire 1 05 per ogni parola in più.

Si fa pure noto che è ristabilito il cavo fra la Giamaica e Colon Aspinwall (Istmo di Panama).

Firenze, 3 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 corrente in S. Giovanni Cammarata, provincia di Girgenti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 4 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè:

N. 483552 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 88252 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Gili Marianna, vedova, nata Zocchi, fu Francesco, domiciliata in Torino;

N. 527019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 131719 della già Direzione di Torino), per lire 1000, al nome di Gilli Marta Marianna, vedova, nata Zocchi, fu Paolo, domiciliata in Torino,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre che dovevano invece intestarsi a favore di Gilli Marianna, vedova, nata Zocchi, del fu Francesco, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 4 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tre posti semi-gratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 16 del prossimo venturo agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quello Istituto, non oltre il 20 di luglio prossimo venturo:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dall'autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso; con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 20 giugno 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Prendendo argomento dal prossimo convegno dell'imperatore d'Austria collo czar di Russia, la *Correspondance Hongroise* scrive quanto appresso:

" È noto che la rottura del concerto europeo per opera del governo inglese è stata considerata dai turchi come un incoraggiamento a resistere ai consigli delle potenze continentali; il risultato ne è la guerra fra la Serbia e la Turchia. Oggi come ieri le potenze continentali tendono allo stesso scopo: il mantenimento della pace generale, il miglioramento della sorte dei *rajah*, la localizzazione della lotta.

" La Russia e l'Austria-Ungheria si trovano alla testa dell'azione diplomatica che è prima di tutto un'azione moderatrice. Se la Serbia esce vittoriosa dalla lotta, le potenze continentali sapranno moderare i serbi, proponendo un accomodamento che tenderà a conciliare l'avveramento dei voti dei serbi coi trattati esistenti. Se all'opposto, la Porta riescisse a schiacciare la Serbia, la Russia e l'Austria-Ungheria si troveranno d'accordo per ispirare la moderazione al vincitore e per impedire ogni repressione ad oltranza, imperocchè nè la Serbia nè la Turchia hanno il potere di modificare lo *statu quo* politico senza il consenso delle grandi potenze.

" Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno resa ancora più stretta l'alleanza dei tre imperatori, e l'influenza benefica che questa eserciterà per mantenere la pace generale e per localizzare la guerra in Oriente sarà ben presto apprezzata anche da' suoi avversari. Qualunque sia l'esito della guerra impegnatasi tra la Porta e la Serbia, il governo austro-ungherese non può tollerare che la lotta si trascini in lungo alle sue frontiere; adunque di concerto colla Russia esso farà accettare tosto o tardi alle parti belligeranti un compromesso che riconcilierà la Porta colle sue provincie insorte. Il convegno di Reichstadt è una prova certa che si è d'accordo sui mezzi che assicurano le potenze continentali che le loro decisioni in favore del ristabilimento della pace saranno rispettate dalla Porta, come dagli insorti „.

Il *Fremdenblatt* di Vienna divide interamente le opinioni manifestate dalla *Corrispondenza Ungherese*. Dopo aver fatto cenno dei pericoli a cui potrebbe essere esposta la monarchia austro-ungherese in seguito alla lotta impegnatasi in Oriente, il giornale viennese soggiunge: " Fortunatamente per l'Austria, l'alleanza dei tre imperatori è rimasta intatta. E fino a tanto che l'Austria e la Russia saranno unite — e il convegno dei due imperatori ci pare una prova convincente di questa unione — il continente avrà la garanzia che il conflitto turco-serbo non provocherà una guerra generale, ed il popolo austriaco avrà la garanzia che i suoi interessi saranno difesi e tutelati in Oriente „.

La *Oesterreichische General-Correspondenz*, nell'annunziare il ritorno dell'arciduca Alberto a Vienna, dice che in presenza della piega che hanno preso le cose d'Oriente nei circoli politici austriaci si attribuisce una certa importanza politica al viaggio dell'arciduca. Si è notato che durante il suo viaggio l'arciduca si è abboccato due volte collo czar di Russia di cui gode le speciali simpatie.

Sulla fede d'una corrispondenza da Pest abbiamo riportato la notizia che a Vienna doveva aver luogo una conferenza fra il conte Andrassy e i presidenti dei ministeri ungherese ed austriaco per trattare delle cose d'Oriente. Un telegramma da Pest alla *Neue Freie Presse* smentisce il fatto aggiungendo che il conte Andrassy ha sempre agito di accordo coi due ministeri della monarchia. Lo stesso telegramma annunziava che il giorno 4 corrente doveva aver luogo a Pest un grande Consiglio di ministri nel quale si aveva a trattare della situazione generale dell'Ungheria meridionale e che il ministro presidente Tisza si recherà probabilmente a Vienna onde prendere dei concerti per le eventualità future.

Il *Journal des Débats* si chiede cosa accadrà nella penisola balcanica ora che le ostilità sono cominciate, e si risponde nel modo che segue: " Senza dubbio lo ignoreremo per lungo tempo. Il tuono risoluto dei proclami serbi e montenegrini non deve illuderci. Cadrebbe in errore chiunque si aspettasse prossimamente una battaglia generale, una mischia da ogni parte, una soluzione della questione d'Oriente per mezzo di un assalto alla baionetta. Riceveremo molti dispacci con annunzi di combattimenti di sterminio; ci si parlerà da un lato delle disfatte sanguinose dei turchi e dall'altro dello sbaragliamento dei serbi; i bollettini mortuari moltiplicheranno ciascun giorno il numero delle vittime cadute in fazioni imaginarie; ma tutto questo fumo, tutte queste nubi di sangue e di polvere nasconderanno probabilmente una guerra di scaramuccie molto simile a quella che da un anno abbiamo veduta nell'Erzegovina e nella Bosnia.

" I serbi non commetteranno l'imprudenza di offrire ai turchi una giornata campale nella quale rimarrebbero schiacciati, e i turchi, che si sentono sorvegliati dall'Europa e che sono decisi a spingere la pazienza agli ultimi confini, non usciranno dalle loro posizioni per invadere la Serbia.

" Si farà un consumo ed un abuso straordinario di telegrammi contro i quali, e contro le battaglie e le vittorie nei medesimi annunziate, l'esperienza ci insegna a stare in guardia „.

Il *Moniteur Universel* dice di ignorare da qual parte sarà la vittoria, ma di essere sicuro che il non intervento a cui si sono impegnate le potenze non sarà una vana parola e che a un dato momento ne emanerà una azione conforme a quei risultati che le peripezie della guerra avranno preparati.

" Si può infatti dire che oramai non rimane più nulla di certi incidenti diplomatici che in questi ultimi tempi hanno vivamente preoccupata la pubblica opinione.

" Dopo aver fatto ogni poter suo per impedire la guerra, l'Europa è unanime nel volerla contenere fra i suoi limiti di origine, cioè nel voler impedire che dal conflitto speciale che pone la Turchia alle prese coi suoi sudditi cristiani esca un conflitto generale. Non c'è distinzione di politiche. L'Europa è unanime nel voler questo scopo e quando si parla di grandi potenze noi crediamo che si tratti di tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi.

« Quanto al governo francese, una sola è la sua guida in questo affare. La Francia vuole risolutamente il mantenimento della pace esterna onde poter liberamente occuparsi del suo interno riordinamento. Lo scopo del governo francese è questo, ed esso vi persevererà colla sicurezza di interpretare in tal guisa i voti unanimi del paese e di tutelarne i veri interessi ».

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Il mese di giugno non fu fatale per il solo Sultano Abd-ul-Aziz; sono due i Sultani di questo nome che hanno perduto il trono: quello di Costantinopoli, e quello di Muscat, sul Golfo Persico. Quest'ultimo fu vinto e detronizzato dal fratello uterino, Sayad Turki, protetto dagli inglesi, i quali pare che non fossero contenti della politica seguita dal primo. Dunque i cambiamenti che hanno avuto luogo tanto a Costantinopoli, quanto a Muscat avevano per sè le simpatie degli inglesi, e quasi nello stesso tempo che il Sultano Abd-ul-Aziz di Costantinopoli doveva cedere il trono a Murad V, il Sultano Abd-ul-Aziz di Muscat doveva cedere il suo a Sayad Turki e fu trasportato a bordo d'un vapore di guerra inglese a Kurrasci nelle Indie, ove rimarrà internato. Si potrebbe credere che esista un certo *nexus causarum* in questi due fatti, visto che per l'Inghilterra il Golfo Persico non ha meno importanza politica del Bosforo e dei Dardanelli.

L'*Indian Public Opinion* ha delle notizie sopra un forte combattimento che ebbe luogo tra i due Hakim (governatori-vassalli dell'Emir dell'Affghanistan) di Rustak e di Kolab. Lo scontro ebbe luogo nelle vicinanze di Durra Kazul sulla strada fra Samarcand e Badakschau e tutto il commercio su quella strada è interrotto.

« Il Hakim di Badakschau, scrive lo stesso corrispondente, ha chiesto al suo signore l'emir d'Affghanistan di mandargli dei rinforzi di truppe per poter assoggettare quei due Hakim ed arrestarli, visto che essi negli ultimi tempi hanno spesso disturbato la pace. Egli ha informato l'emir che, annettendo quei due territorii, egli acquisterebbe anche il possesso di ricche miniere d'oro e di diamanti. Alla Russia, sospettata dagli inglesi d'avere essa pure delle viste sopra Badakschau, certamente non converrebbe che questi territorii fossero acquistati dall'emir d'Affghanistan, alleato degli inglesi. »

Dalla penisola di Malacca si hanno notizie che la tranquillità non fu più turbata nel paese di Sunghie Ujong, che fu occupato da distaccamenti di truppe inglesi, come anche il paese di Perak, e che si aspettano intanto le decisioni del governo inglese riguardo a questi due paesi. Pare però che il gabinetto inglese, molto preoccupato della questione orientale, esiti di decidere l'annessione di questo territorio, tanto desiderata dagli inglesi a Singapore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 5. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il generale Cernajeff, avanzandosi verso Pirot, s'impadronì di Ak-Palanka. I turchi, che attaccarono Zajcar, furono respinti. I serbi mantengono in Zajcar la posizione difensiva. Ranco Alimpics s'impadronì delle fortificazioni esterne di Bielina. Fino ad ora i vantaggi sono dappertutto dalla parte dei serbi.

Cettigne, 5. — Il Principe ordinò che si bombardi e si prenda Medun, punto importante fortificato sulla collina presso Podgoritza.

Londra, 5. — L'*Hour* ha da Costantinopoli: « Le autorità d'Erzerum arrestarono alcuni agenti russi presso i Curdi e nel Guriel turco.

« Il Guriel russo è occupato da due divisioni ».

Lo *Standard* ha da Vienna, in data del 4: « Il generale Cernajeff pubblicò un proclama, nel quale promette l'aiuto della Russia, nel caso che il risultato della guerra fosse sfavorevole alla Serbia.

Le cannoniere turche sono partite da Rutsciuk. Secondo i trattati, le cannoniere possono passare all'ovest al di là di Orsova senza l'autorizzazione dell'Austria.

Si ha da Zaicar che i turchi fecero prigionieri 1500 serbi feriti e uccisero 1300 serbi. I turchi ebbero soltanto 45 morti e 800 feriti ».

Il corrispondente di Berlino del *Daily Telegraph* annunzia che le potenze del Nord diedero all'Inghilterra le più soddisfacenti assicurazioni riguardo alla guerra fra la Turchia e la Serbia, ed espressero la loro decisione di mantenere una stretta neutralità e di localizzare la lotta.

Suez, 4. — È arrivato il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, e parte pel Mediterraneo.

Monaco, 5. — La Camera dei deputati ha annullato, con 73 voti contro 62, tre elezioni liberali.

Berlino, 5. — Il *Monitore dell'Impero* smentisce la notizia data dai giornali esteri che il console generale tedesco a Belgrado si sia presentato, in occasione della partenza del principe Milano, per augurargli un ritorno vittorioso. Il console generale tedesco, conte Brais, era presente come semplice spettatore alla partenza del Principe, e non ha scambiato alcuna parola con lui.

Madrid, 5. — Gli autori degli atti di pirateria commessi al Capo Gata contro le navi inglesi, italiane, austriache e norvegie, furono arrestati. Il Consiglio di guerra attende soltanto il rapporto delle Commissioni per giudicarli.

L'*Imparcial* annunzia che la Commissione del Congresso per il debito pubblico ha accettate le proposte del Comitato inglese, perchè sono più convenienti per il tesoro spagnuolo di quelle fatte dai Comitati di Parigi, Bruxelles ed Amsterdam.

Belgrado, 5. — *Dispaccio ufficiale*. — I bollettini turchi che parlano di un attacco dei serbi contro Nissa sono infondati. Il solo attacco dei serbi fu diretto contro il campo trincerato turco di Babina-Glava ed è pienamente riuscito. Un altro successo fu la presa di Ak-Palanka.

Lunedì i turchi attaccarono, presso Zajcar, le colonne dei serbi, comandate da Lieschianin.

Nel passare la riviera di Timok, presso Veliki Izwor, per attaccare Zaicar, i turchi furono completamente respinti. Ieri i turchi rinnovarono l'attacco presso Veliki Izwor, incendiandola presso Vrazogrinci. Dopo un combattimento che durò tutta la giornata, tutti gli sforzi dei turchi per passare la Timok fallirono, mentre i serbi, durante la lotta, penetrarono nel territorio turco presso Bacisnie, in Bosnia.

I serbi, comandati da Alimpics, s'impadronirono delle posizioni trincerate dei turchi dinanzi Bielina, facendo alcuni prigionieri ed impadronendosi di bandiere, fucili, cavalli e buoi. I turchi si ritirarono a Bielina, che fu incendiata ed è circondata dai serbi.

Atene, 5. — La speranza espressa nel manifesto di guerra serbo, riguardo alla partecipazione della Grecia alla guerra, è assolutamente priva di fondamento. Tra la Grecia e la Serbia non esiste alcuna relazione, nè alcun trattato. Il governo greco non vuole punto rinunziare alla sua politica pacifica.

Bukarest, 5. — Dopo il principio della guerra, il corpo di osservazione rumeno sulla frontiera serba fu rinforzato.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica*, rettificando la sua corrispondenza di Ragusa del 4 corrente, dice che lo scontro fra i turchi e i montenegrini presso Podgoritza avvenne già il 1° corrente. Fu in quella occasione che i kucci, tribù albanese sulla frontiera montenegrina, che dovevano avanzarsi coi turchi contro i montenegrini, si rivolsero invece contro i turchi e, rinforzati da un battaglione montenegrino, scacciarono le truppe turche fino a Podgoritza, impadronendosi di molte armi.

In luogo di Plamenac, il comando dell'esercito montenegrino sulle frontiere dell'Albania fu preso da Petrovic, cugino del Principe.

Pest, 5. — Il tribunale di Buda-Pest, come Corte competente a giudicare i fatti di alto tradimento, ordinò l'arresto del deputato Miletics a Neusatz, dietro domanda del procuratore reale.

Furono pure arrestati parecchi altri membri della Omladina, che sono sudditi ungheresi.

NOTIZIE DIVERSE

Il raccolto del cotone. — Si dice, scrive l'*Osservatore Triestino* del 27 giugno, che il raccolto del cotone sarà, secondo le condizioni atmosferiche, fra le 3,727,000 e le 4,412,000 balle. Se cioè le condizioni saranno favorevoli quanto quelle dell'anno scorso, il raccolto potrà raggiungere le 4,412,000 balle; se saranno sfavorevoli quanto quelle del 1874, non supererà le 3,727,000 balle; la media di queste due cifre sarebbe 4,070,000 balle.

L'attuale pare debba essere una stagione media; in questo caso il raccolto risulterà fra le 4,000,000 e 4,250,000 balle, e questa è, per ogni evento, la valutazione più saggia che si possa fare oggidì. L'esperienza dimostra che ordinariamente il pubblico valuta con maggiore larghezza il raccolto che segue ad uno abbondante, mentre la valutazione che fa di quelli che si succedono ad uno scarso è sempre esageratamente piccola. Ciò si è verificato benissimo nelle due scorse stagioni, in ambe le quali il pubblico si sbagliò di un mezzo milione di balle. Gli errori nelle cifre dell'area di terreno coltivata fece fare degli sbagli anche a parecchi uomini competenti, ma la maggioranza si sarebbe sbagliata anche se non fossero state pubblicate quelle cifre. È dunque probabile che il nuovo raccolto sarà valutato nè in più nè in meno.

I Tramways a vapore. — Quanto prima la città di Parigi vedrà i suoi *omnibus* americani tirati da macchine a vapore. Pochi giorni sono ebbe luogo un esperimento decisivo alla presenza del prefetto di polizia, di parecchi deputati e di molte persone competenti. L'esperimento fu fatto colla macchina Harding.

Quattro di queste macchine, ciascuna tirandosi dietro un grande carrozzone pieno di gente, percorsero tre volte quel tratto di via che dalla stazione di Montparnasse va fino al ponte d'Austerlitz. Le curve, abbastanza forti in certi punti, le rapide pendenze e gli sviatoi numerosi furono superati senza alcuna difficoltà.

Le fermate si facevano istantaneamente, senza che i viaggiatori ne risentissero il menomo urto.

Si potè pure acquistar la piena convinzione che la nuova macchina non ispaventava i cavalli.

In certi punti si dava al convoglio una tale celerità, che il prefetto di polizia disse temere non fosse troppo conveniente l'andar così presto nel bel mezzo di Parigi, lungo i *boulevards* di Sebastopoli e di Strasburgo.

Insomma, meglio non poteva riuscire l'esperimento. Tale è l'avviso dell'ingegnere in capo per i lavori pubblici, che trovò il servizio accettabilissimo, e così pure la pensa il prefetto di polizia.

Si fecero alcune osservazioni sui dettagli, unicamente per procacciare i maggiori comodi possibili ai viaggiatori.

La macchina Harding riunisce in sè tutte le condizioni richieste per un regolare trasporto di viaggiatori. Molto semplice, solidissima, facile a condursi, essa offre la maggior sicurezza desiderabile, e consuma pochissimo combustibile.

Popolazione della Germania. — Il censimento del 1° dicembre 1875 dà il seguente numero di abitanti ai vari Stati che formano l'Impero di Germania come segue:

	1871	1875
Prussia	24,641,339	25,723,754
Baviera	4,063,450	5,024,832
Sassonia	2,556,244	2,760,416
Würtemberg	1,818,539	1,881,505
Baden	1,461,562	1,506,531
Assia	851,894	882,349
Lavenborgo	49,546	48,000
Meklemborgo Schwerinvein	557,507	553,754
Meklemborgo Streliz	96,582	95,648
Walduk	56,224	54,674
Alsazia-Lorena	1,549,738	1,529,408

Incendio in Isvizzera. — Al *Journal de Genève* scrivono da San Gallo che, nella notte dal 26 al 27 giugno, a Rheineck, in prossimità dell'ufficio postale, nell'antico caseggiato della Corona scoppiò un violento incendio che distrusse dieci fabbricati, cinque dei quali servivano di abitazione. Per qualche tempo anche il Palazzo di Città corse il rischio di diventare preda delle fiamme.

Il quarto centenario dell'Università di Upsal — Nel settembre dell'anno venturo l'Università di Upsal in Svezia, che fu aperta nel 1477, festeggierà solennemente il quarto centenario della sua fondazione.

Esercito russo. — Lo *Spectateur Militaire* riproduce dall'*Invalido Russo* le seguenti cifre di quell'esercito. In seguito all'introduzione del servizio obbligatorio militare la Russia può mettere in armi 2,900,000 uomini, de' quali 750,000 fanno parte dell'esercito di campagna, 200,000 delle truppe stanziali, 200,000 della riserva e 70,000 sono Cosacchi.

Il sistema metrico in Russia. — Fra breve, scrive il *Nord*, anche in Russia verrà introdotto il sistema metrico decimale per i pesi e le misure. La Commissione speciale, residente presso la *Società tecnica imperiale russa*, non solamente riconobbe l'utilità di tale innovazione, ma dichiarò che il momento era propizio per introdurla in Russia, prima che siano trascorsi due anni. L'anzidetto parere di quella Commissione fu comunicato a tutte le Società scientifiche dell'impero, e sarà presto sottoposto al governo affinchè lo sanzioni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, li 5 luglio 1876 (ore 15 35).

Cielo sereno quasi in tutta l'Italia. Mare tranquillo generalmente; agitato alquanto lungo le coste inferiori dell'Adriatico per venti moderati o freschi di nord-ovest. Venti deboli delle regioni settentrionali anche altrove. Barometro stazionario in tutta l'Italia. Tempo vario in Austria. Pioggia a Praga. Depressione barometrica di 10 mm. in Irlanda. Continua ancora il tempo generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,0	761,2	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	28,8	28,0	22,2
Umidità relativa...	68	59	47	75
Umidità assoluta...	11,84	11,48	13,33	14,87
Anemoscopio..........	N. 3	S. 5	SO. 8	S. 2
Stato del cielo.......	10. bello	8. cirri	9. cumuli	9. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,3 C. = 23,4 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	72 77	72 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	782 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1950 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	306 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	108 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 81	21 78	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 74 90 cont. — 75 02 1/2, 05, 07 1/2 fine.

Francia vista 108 85.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di giugno 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 21,848,199 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,159,919 92	L. 27,315,774 70	„ 27,315,774 70
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 9,155,854 78		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,019,854 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,360,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 18,953,121 29
Sofferenze				„ 619,563 54
Depositi				„ 20,579,988 „
Partite varie				„ 7,603,197 10
			TOTALE	L. 110,950,940 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 612,013 81
			TOTALE GENERALE	L. 111,562,954 13

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto ordinaria	„ 1,617,560 79
Massa di rispetto straordinaria	„ 745,203 32
Circolazione biglietti di Banca	„ 51,310,180 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 125,184 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 420,139 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 20,579,988 „
Partite varie	„ 5,544,388 „
TOTALE	L. 110,342,643 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,220,310 49
TOTALE GENERALE	L. 111,562,954 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,287,423 „
Bronzo	„ 17,743 36
Biglietti consorziali	„ 5,455,941 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,087,091 76
TOTALE	L. 21,848,199 12

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,092	3,404,600 00
	100	74,333	7,433,300 00
	200	47,884	9,576,800 00
	500	30,075	15,037,500 00
	1000	10,495	10,495,000 00
		Totale L.	45,947,200 00
Da levarsi di corso	0 50	357,992	178,996 00
	1	423,493	423,493 00
	2	382,778	765,556 00
	5	176,371	881,855 00
	10	125,872	1,258,720 00
	20	92,718	1,854,360 00
		Totale L.	5,362,980 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 51,310,180 00 è di uno a 2 44

Il rapporto fra la riserva L. 17,761,107 36 e la circolazione L. 51,310,180 00 e gli altri debiti a vista „ 125,184 19 . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 975 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° Il Direttore Generale
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3246

DIFFIDAZIONE.

In risposta all'avviso inserto nel n. 153 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 3 luglio corrente, e nell'interesse del sig. Savino Salviucci, il sottoscritto deduce a notizia quanto appresso:

Non è vero essersi per parte dei fratelli Savino, Luigi e Vincenzo Salviucci proceduto alla vera e legale divisione dell'asse ereditario del comune loro padre Francesco, pendendo a tale scopo opportuno giudizio ad istanza di Savino contro Luigi e Vincenzo Salviucci e Francesca Ferreri vedova Salviucci, non che contro gli esecutori testamentari, iniziato innanzi questo R. tribunale civile con citazione notificata dall'usciere Reggiani il dì 4 luglio 1876.

In conseguenza di ciò il negozio di droghe ed altro, con tutti gli stigli, generi, avviamento e crediti posto in Terni appartenendo a tutti e tre i fratelli Salviucci, siccome indiviso, prosegue nell'esercizio a nome della Società, restando a carico comune il pagamento delle passività, pesi ed obblighi ad esso inerenti.

Tanto viene dedotto a cognizione pubblica per ogni effetto di ragione e di legge, onde niuno possa allegarne ignoranza.

Roma, li 6 luglio 1876.

3257 G. PIETRO CIAVELA proc.

REGIA PRETURA
di S. Marcello Pistojese.

Con atto del giorno 7 giugno 1876 seguito nella cancelleria della Pretura suddetta il sig. Pietro Castelli, del popolo di Vizzaneta, comune di S. Marcello, ivi domiciliato, dichiarava nello interesse dei figli minori Luigi e Giovanni di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità del defunto Giovanni Ferrari.

Dato a S. Marcello, il 2 luglio 1876.

3249 LUCIANO BACHIORRI canc.

REGIA PRETURA
di S. Marcello Pistojese

Con atto del giorno 13 giugno 1876 seguito nella cancelleria della Pretura suddetta il signor Giovanni-Oreste Raveggi, domiciliato a Montemurlo (Prato), nella sua qualità di tutore dei minori Francesca, Isabella e Luigi del fu Domenico Toninelli, domiciliati a Treppio, comune di Sambuca-Pistojese, nell'interesse dei suddetti minori, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità del detto Domenico Toninelli.

Dato a S. Marcello, il 2 luglio 1876.

3250 LUCIANO BACHIORRI canc.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 3 aprile 1876 ha autorizzato, che il certificato del 30 luglio 1862 n. 16721, di lire sessanta annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano in testa di Cesare Palmieri fu Marino, sia tramutato in rendita al portatore, vendendosi nell'interesse di Giuseppantonio, Raffaele, Daniele Marino, Maria Anna, Maria Giuseppa e Maddalena Mennone legatari di detta rendita, come dal testamento del dì 11 luglio 1872, e si distribuisca il capitale in quote uguali fra i medesimi.

Santa Maria Capua Vetere, 4 luglio 1876.

3251 Il proc. GIACINTO BOSCO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

N. 87 Registro ricorsi.

Sopra ricorso 30 maggio 1876, n. 87 Registro ricorsi, di Foglia Innocente e Giacomo fratelli fu Gio. Battista, di Gallarate, per dichiarazione d'assenza del loro fratello Foglia Achille fu Giovanni Battista, la Camera di consiglio del R. tribunale di Busto Arsizio con decreto 31 detto mese ed anno ha ordinato che siano assunte, a mezzo del signor pretore di Gallarate, opportune informazioni sul nominato Foglia Achille fu Gio. Battista allo scopo della successiva di lui dichiarazione d'assenza, se e come di ragione e di legge.

2731 AVV. CESARE ROSSI proc.

Direzione di Commissariato Militare di Padova

Nº 12 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 12 corrente luglio 1876, alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258) ed avanti al sig. direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Padova	Nazionale	5000	50	100	L. 200	4	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Padova entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, quella della seconda in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così di seguito per la 3ª e 4ª rata.
Udine	Id.	1000	10	100	» 200	2	La consegna al panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla 1ª consegna.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base per l'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 2 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: TREANNI.

3243

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 29.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 luglio 1876, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Salerno	Nostrale	1000	10	100	75	Tre di quintali 333 le 2 prime e quintali 334 l'ultima	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 17 luglio 1876, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo a norma di legge nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 4 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

3242

PROVINCIA DI CATANZARO — COMUNE DI MELISSA

Avviso di 2° incanto.

Strada comunale obbligatoria da Melissa alla Stazione.

In seguito alla diserzione del 1° incanto avvenuto nel giorno 28 maggio p. p. si fa noto che a 16 luglio prossimo, alle 11 ant., nell'ufficio comunale, alla presenza del signor sindaco si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori della suddetta strada da eseguirsi nei modi, termini e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto in data 15 luglio 1874, all'osservanza del quale resta vincolata l'impresa.

Il prezzo dei lavori risultanti dal capitolato in lire 99,200 servirà di base all'asta e le offerte in ribasso dovranno essere di un tanto per cento.

Gli aspiranti dovranno adempire alle stesse prescrizioni stabilite col 1° avviso d'asta del dì 5 maggio u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 detto mese n. 113.

Melissa, 18 giugno 1876.

3199 *Il Sindaco:* PASQUALE SERAFINI.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

AVENTE SEDE IN GENOVA

A termini dell'articolo 24 dello statuto sociale sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Banca Italiana di Costruzione pel giorno 18 agosto 1876, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Banca in Genova, via San Giuseppe, n° 44.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1875.
3° Nomina di consiglieri.

Avvertenza. — Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare le azioni dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea nella Cassa della Banca in Genova.

Genova, 1° luglio 1876.

3204 Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Valdagno, frazione Piana, assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 158.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 27 giugno 1876.

3212 *L'Intendente:* PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 111 34.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 29 giugno 1876.

3180 L'INTENDENTE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si fa noto che nel giorno di giovedì 27 luglio 1876, alle ore 1 pomeridiane, si procederà in Firenze, nella caserma dei Carabinieri Reali, via Pilastri, n. 62, piano 2°, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli della suddetta Legione dal 1° ottobre 1876 a tutto il 30 settembre 1877, come appresso:

DESIGNAZIONE dei generi	Unità di misura	Composizione della razione	Denominazione dei lotti divisi per provincie	Stazioni di cavalleria in ciascuna provincia	Deposito da farsi per concorrere all'asta di ciascun lotto	TERMINE per la consegna
Fieno	Chilogr.	6	1° Firenze	7	L. 3800	Dal 1° ottobre 1876 a tutto il 30 settembre 1877, a misura del bisogno nelle stazioni.
Avena	Id.	3	2° Arezzo	4	» 1200	
Paglia	Id.	4	3° Grosseto	5	» 1400	
			4° Lucca	2	» 650	
			5° Massa Carrara	3	» 650	
			6° Siena	4	» 1100	
					Totale L. 8800	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre legioni, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno, per alcuni, o per tutti i lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira: sono escluse le offerte scritte su carta libera e munita di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia, in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, e per ogni razione colcolata nella specie e quantità descritta nel prospetto che sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore, o per lo meno uguale a quello stabilito in una scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati. A partiti uguali sarà data la preferenza a quelli che comprenderanno maggior numero di lotti.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al 20° sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 1 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella delle altre Legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'inscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lire una, o che contengano riserve e condizioni e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quale o quali lotti si chiede di concorrere; e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi per ciascuna derrata e per ciascuna razione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo se pervengono a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc. ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali, occorrenti per la stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Firenze, 30 giugno 1876.

3223 *Il Direttore dei Conti:* E. ROSELLI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

59ª ESTRAZIONE — 1° Luglio 1876

SERIE ESTRATTE:

670 1298 1986 2016 2425 3015 3053 3490 3689 5199 5262 5300 5888 6361 6719

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 670		Serie 2016		Serie 3053		Serie 3689		Serie 5300		Serie 6361	
22 —	60	9 —	60	31 —	60	19 —	60	4 —	100	16 —	60
35 —	200	36 —	60	35 —	100	23 —	60	9 —	60	26 —	60
50 —	60	Serie 2425		39 —	60	36 —	200	19 —	400	42 —	200
Serie 1298		18 —	400	40 —	400	Serie 5199		28 —	60	44 —	200
23 —	60	25 —	60	47 —	3000	3 —	60	30 —	100	46 —	60
40 —	100	33 —	1000	Serie 3490		24 —	60	42 —	60	48 —	60
42 —	80000	35 —	60	8 —	60	33 —	60	48 —	60	Serie 6719	
Serie 1986		42 —	100	23 —	100	Serie 5262		Serie 5888		8 —	60
6 —	60	46 —	100	24 —	60	7 —	60	15 —	60	10 —	60
10 —	60	Serie 3015		31 —	60	8 —	60	20 —	1000	23 —	200
12 —	60	7 —	60	32 —	60	30 —	60	25 —	60	40 —	60
14 —	60	12 —	200	36 —	100	31 —	60	28 —	60		
15 —	60	24 —	60	37 —	60	39 —	60	44 —	60		
18 —	60	35 —	60	39 —	60	50 —	60	49 —	60		
43 —	100							50 —	100		
46 —	60										

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 15 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire **46**.
Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1877, salvo la competente ritenuta:

a **Milano,** presso la Cassa comunale,
a **Brusselle,** presso la ditta I. Errera Oppenheim,
a **Francoforte sul Meno,** presso la ditta A. Reinach,
a **Parigi,** presso la ditta Kohn Reinach e C.,

Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 ottobre 1876.

Milano, 1° luglio 1876.

La Giunta Municipale

Il Sindaco
BELINZAGHI.

Dott. Zirotti, *Assessore.*

G. Narducci *Segretario.*

Per la Commissione

Carlo Servolini, *Assessore Municipale.*
Eugenio Venini, *Consigliere comunale.*
Luigi Sala, *Consigliere comunale.*

3217

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Sentenza nelle due cause riunite, inscritte al n. 5380, fra Vitelli Adelaide in Ferrari, elettivamente domiciliata via della Valle, n. 54-A, presso il procuratore signor avv. Carlo Piccinini, e dal medesimo rappresentata, come da decreto del gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Roma del 25 febbraio 1875, contro Ferrari Ludovico, d'incognito domicilio, residenza e dimora, debitore pignorato, convenuto, non comparso.

Il pretore, pronunciando definitivamente, dichiara la contumacia del convenuto Ludovico Ferrari, e sulle due istanze provvede come appresso:

Ordina ai terzi pignoratari signori Giuseppe monsignor Romagnoli, Giovanni, Filippo e Tommaso Borgnana, che sulla somma di lire 803, dichiarate di spettanza del Ferrari, prelevate a loro favore le spese delle dichiarazioni e comparizioni liquidate in lire 27 70, paghino alla signora Adelaide Vitelli in Ferrari lire 311 40, credito, e le spese liquidate come appresso, ed al cancelliere della Corte d'appello di Roma nell'interesse delle Finanze lire 352 35, suo credito, oltre le spese liquidate a carico del Ferrari in lire 50 70.

Dichiara questa sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante appello e senza cauzione.

Destina l'usciere Francesco Sartini per la notifica della presente sentenza.

Roma, 16 giugno 1876 — Firmati all'originale: Luigi Nardi Dei pretore — Camillo Vitali vicecancelliere.

Roma, 4 luglio 1876.

L'usciere del 2° mandamento
Francesco Sartini.

3237

SENTENZA.

Per ingiunzione inflitta a mezzo di usciere giurato del tribunale di Rocca San Casciano con comando in data 27 giugno 1876 dalli signori cav. Girolamo Solieri-Papiani e conte Girolamo Carroli, il sottoscritto fa inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la seguente sentenza.

Modigliana, li 3 luglio 1876.

Stefano Valgimigli.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia.

Il tribunale correzionale di Rocca S. Casciano ha pronunziato la seguente

Sentenza

Nella causa penale per ordinanza di rinvio del giudice istruttore del diciannove maggio milleottocentosettantacinque,

Contro

Valgimigli Stefano fu Giuseppe, di anni 41 circa, nato e domiciliato a Modigliana, farmacista e possidente, libero,

Imputato

D'ingiurie atroci qualificate per avere nel diciotto gennaio milleottocentosettantacinque, nel caffè *L'Italia*, in Modigliana, presenti più persone, ingiuriato il signor conte Girolamo Carroli e cav. Girolamo Solieri-Papiani nella loro qualità e in relazione delle loro funzioni amministrative comunali in Modigliana, il primo funzionante allora anche da sindaco, ed il secondo essendo assessore municipale e consigliere provinciale, dicendo che erano *ladri* e *spie*, che erano peggio del Passatore (noto assassino), perchè questi derubava colle armi esponendo la vita, mentre essi rubavano colla penna; e simil reato previsto e punito dagli articoli 368, 552 lettera B, 360, 370 del Codice penale toscano.

Sentiti l'imputato, la parte civile, il Pubblico Ministero, il difensore, e di nuovo l'imputato, che ebbe primo ed ultimo la parola;

Ritenuto che nel dì diciotto gennaio del corrente anno il prevenuto Stefano Valgimigli, trovandosi in compagnia di altre persone nel caffè *L'Italia* in Modigliana, prese a dire che era venuto ordine della Prefettura di togliere di ufficio il conte Girolamo Carroli che fino allora funzionava da sindaco come assessore anziano del comune predetto, e quindi soggiungeva ad alta voce che l'esecuzione di tale ordine era stata affidata ai Reali Carabinieri ed al delegato di Pubblica Sicurezza locale, che già eransi recati ad espellerlo, ed aggiungeva che gli stava bene per essere tanto esso quanto il cavalier Girolamo Solieri-Papiani, che era pure consigliere comunale, due ladri e spie e che erano peggio del Passatore perchè questi derubava colle armi esponendo la vita, mentre essi rubavano colla penna, e dipoi diceva pure che avrebbe dato cento lire a chi avesse riferito quanto esso aveva detto agli stessi Carroli e Solieri-Papiani;

Ritenuto che è pure resultato che il Valgimigli offese con tali espressioni i detti signori Carroli e Papiani, considerandoli ambedue come consiglieri comunali, ed il primo anche come direttore dello Spedale dei Poveri di Cristo in Modigliana, ed in relazione unicamente a dette loro funzioni, perchè era nella credulità che essi nella loro respettiva qualità che sopra fossero stati causa della perdita in esso della fornitura dei medicinali allo Spedale predetto, della quale in tempo antecedente aveva goduto, e che quindi dal direttore di quello Spedale sig. conte Carroli eragli stata tolta, nel che avevano influito anche le deliberazioni del Comune; e che esso ingiuriasse i signori Carroli e Solieri-Papiani unicamente come facenti parte dell'Amministrazione del Comune come consiglieri, ed il primo anco come direttore del suddetto Spedale, lo dimostra l'insieme delle parole da lui proferite nel caffè come sopra è detto non solo, ma altresì il non avere il prevenuto verun altro motivo di rancore come anche esso stesso ha solennemente dichiarato verso detti individui;

Ritenuto che se il fatto che sopra costituisce a carico del prevenuto Valgimigli il reato d'ingiurie qualificate per essere state le ingiurie proferite contro i predetti Carroli e Solieri-Papiani per relazione alle loro funzioni, e così contro pubblici ufficiali, nulla vi è che possa far ritenere alle ingiurie per se stesse il carattere di gravi avuto riguardo anco che il Valgimigli le pronunciò in uno sfogo di passione credendosi dai prenominati leso nel proprio interesse sebbene per altro il suo stato gli permettesse tuttavia di ponderare pienamente le sue azioni;

Ritenuto che il prevenuto deve essere pel fatto che sopra anche condannato nelle spese e nei danni a favore delle parti civili, ed alla pubblicazione della sentenza nel Giornale Ufficiale del Governo come le parti civili stesse ne hanno fatta istanza,

Per tali motivi

Dichiara il Valgimigli colpevole d'ingiurie atroci qualificate contro il conte Girolamo Carroli e cav. Girolamo Solieri-Papiani nella loro qualità e per relazione delle loro funzioni di pubblici ufficiali e quindi ad applicazione degli articoli trecentosessantotto a paragrafo secondo lettera A, trecentosessantanove e trecentosettantadue Codice penale toscano e cinquecentosessantotto e cinquecentosessantanove del Codice di procedura penale, lo condanna nella pena del carcere per giorni diciannove, che per giorni cinque per le ingiurie in se stesse e quattordici per l'aggravamento, detratto già il terzo a termini di legge, e al rifacimento dei danni e nelle spese del giudizio da accertarsi e liquidarsi a termini di legge, e inoltre condanna il Valgimigli a pubblicare la sentenza nel Giornale Ufficiale del Governo.

Così deciso in camera di consiglio e pubblicato all'udienza dal tribunale suddetto composto degli illustrissimi signori avvocato Ignazio Esperson presidente, Paolo Rocchi giudice, e Girolamo Medici pretore locale supplente, questo dì ventitrè luglio milleottocentosettantacinque in Rocca San Casciano.

Esperson — Paolo Rocchi — G. Medici.

A. Pagne ff. di canc.

Per copia conforme, ecc., che si rilascia dietro richiesta scritta alle parti civili, previa però l'autorizzazione del P. M. per valersene di ragione.

Dalla cancelleria del tribunale correzionale di Rocca San Casciano, li 8 agosto 1875.

Il canc. Niccolo' Bozzo.

V°. il procuratore del Re
S. Ferretti.

Il condannato Stefano Valgimigli umiliava ricorso da tale sentenza a S. M. il Re, che con atto di benignità e clemenza Sovrana graziava il ricorrente dalla pena del carcere.

3255 Stefano Valgimigli.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.

N. 50.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore NOVE antimer. del giorno VENTIDUE del mese di luglio 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà richiesta in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
292	Monaci Benedettini di San Paolo	Grande corpo di bosco ceduo, con cese, nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade Monte Cupellone, Aprano, il Rio e Passo del Ceraso, con l'annessa tenutella di San Martino e due piccoli separati appezzamenti macchiosi negli stessi vocaboli del Passo del Ceraso e di Aprano; nella mappa sezione unica di quel territorio sono descritti ai numeri 1111 al 1113, 1121, 1128 al 1134, 1139, 1144, 1146, 1158 al 1160, 1162, 1164 al 1167, 1169 al 1176, 1178 sub. 1 e 2, 1185 al 1188 sub. 2, 1191, 1229, 1233 al 1261 sub. 2, 1266, 1543 al 1545, 1547 al 1551, 1644, 1666 al 1672, per una superficie complessiva di tavole 2216 44, pari ad ettari 221, are 64 e centiare 40, con un estimo di scudi 3,408 74, pari a lire 18,321 98. In questo lotto si comprendono le risposte a generi e contanti sui terreni enfiteutici propri del soppresso monastero; quota proporzionale della corrisposta di affitto lire 4035 25.	50,000 »	5,000 »	100 »
293	Idem	Altro grande corpo di bosco ceduo, con cese, nel comune di Civitella San Paolo, nelle contrade dei Quattro Confini, Cerreta, Monte Lino, Monte Polifeno, Valle Prato, Pisciarello e Cerasetò, descritto in catasto ai numeri di mappa (sezione unica) 1011, 1012, 1036 al 1043, 1049, 1053, 1058 al 1061, 1064 al 1066, 1069, 1070, 1072, 1083 al 1087, 1390 al 1392, 1394 al 1396, 1536 al 1540, 1573, per una superficie complessiva di tavole 1556 94, pari ad ettari 155, are 69 e centiare 40, con un estimo di scudi 2099 03, pari a lire 11,282 29; quota proporzionale di affitto annue lire 1413.	20,000 »	2,000 »	100 »
294	Idem	Altro grande corpo di bosco ceduo, con cese, ed altri tre piccoli appezzamenti ugualmente boscati, siti nel territorio di Civitella S. Paolo, nelle contrade di Fontana dei Monaci, Rimorella, Cerolina, Praticello, Ripetta e Castagnano, e descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 672, 690, 704 al 706, 715, 716, 719, 722, 913, 1299, 1310 al 1316, 1330 al 1332, 1505, 1553, 1567, per una superficie complessiva di tavole 1036, pari ad ettari 103 ed are 60, con un estimo di sc. 1685 01, pari a lire 9056 93; quota proporzionale di affitto annue lire 1065.	16,000 »	1,600 »	100 »
295	Idem	Altro corpo di terreno boscato ceduo, con cese, ed altro separato appezzamento ugualmente boscato, posti nel comune di Civitella San Paolo, nelle contrade Testaccio e S. Lucia, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 880, 905, 960, 963 e 970, della complessiva superficie censuale di tavole 348 31, pari ad ettari 34, are 83 e centiare 10, con un estimo di scudi 922 41, pari a lire 4957 95; quota proporzionale di affitto annue lire 486.	7,500 »	750 »	50 »
296	Idem	Altro corpo di terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade Vignali, Prosciano, Monte Meana, ecc., descritti in catasto (Mappa sezione unica), ai numeri 352, 353, 1352, 1355, 1356, 1358, 1359, 1362, 1366, 1369, 1370 sub. 1 al 3, e 1597, della complessiva superficie censuale di tavole 888 84, pari ad ettari 88, are 88 e centiare 40, con un estimo di scudi 2378 96, pari a lire 12,786 91; quota proporzionale di affitto annue lire 1,479 20.	22,000 »	2,200 »	100 »
297	Idem	Terreno boscato ceduo in parte ed in altra parte olivato, situato nel comune di Civitella San Paolo, nelle contrade Montrigliano, Monte Oliveto e la Corte, descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 360, 362, 403 al 405 sub. 2, 477, 1450, della complessiva superficie censuale di tavole 106 72, pari ad ettari 10, are 67 e centiare 20, con un estimo di scudi 664 19, pari a lire 3570 02; quota proporzionale di affitto annue lire 645.	7,500 »	750 »	50 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
298	Monaci Benedettini di San Paolo	Due appezzamenti di terreno boscato ceduo, poco discosti l'uno dall'altro e siti nel territorio di Civitella San Paolo, nelle contrade Colle di S. Lucia, Foscari o Vignali, in catasto (Mappa sezione unica) sono descritti ai numeri 297, 298, 302, 1345 e 1570, della complessiva superficie censuale di tavole 238 60, pari ad ettari 23 ed are 86, con un estimo di scudi 313 63, pari a lire 1685 76; quota proporzionale di affitto annue lire 195.	3,000 »	300 »	25 »
299	Idem	Tre appezzamenti di terreno boscato ceduo, posti nel comune di Civitella San Paolo, nelle contrade di Caricarola o Stazzano, Monte Cello, Montrigliano o Mogni Vacca, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 416 sub. 1 e 2, 433, 447 sub. 1 e 2, 529 sub. 1 e 2, 530, 542, 543 e 1477, della complessiva superficie censuale di tavole 238 50, pari ad ettari 23 ed are 85, con un estimo di scudi 370 43, pari a lire 1991 06; quota proporzionale di affitto annue lire 230.	3,000 »	300 »	25 »
300	Idem	Cinque appezzamenti di terreno boscato ceduo, con cese in uno di essi, posti nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade Petrara o Pacciano, Boarro, Monte Marino, Montejello e Monticello, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 917, 918, 923 al 925, 946, 948, 1030, 1290 al 1293 e 1296, della complessiva superficie censuale di tavole 433 29, pari ad ettari 43, are 32 e centiare 90, con un estimo di scudi 692 15, pari a lire 3720 31; quota proporzionale di affitto annue lire 432.	6,000 »	600 »	50 »
301	Idem	Terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Monte Scrima, descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 1199, 1200, 1202, al 1207 e 1210, della complessiva superficie censuale di tavole 330 86, pari ad ettari 33, are 8, centiare 60, con un estimo di scudi 297 77, pari a lire 1600 51; quota proporzionale di affitto annue lire 199.	2,500 »	250 »	25 »
302	Idem	Terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Rio Morello, descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 1317, 1318, 1320, 1323 al 1326 e 1665, della complessiva superficie censuale di tavole 153 74, pari ad ettari 15, are 37 e centiare 40, con un estimo di scudi 172 93, pari a lire 929 50; quota proporzionale di affitto annue lire 145.	1,500 »	150 »	10 »
303	Idem	Terreno boscato ceduo, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Pacciano, descritto in catasto (Mappa sezione unica) al numero 1288, per la rata di tavole 76 65, pari ad ettari 7, are 66 e centiare 50, con un estimo di scudi 145 63, pari a lire 782 76; quota proporzionale di affitto annue lire 90. A carico dell'acquirente restano la cura e la spesa del tipo di divisione, per gli effetti della voltura catastale.	1,200 »	120 »	10 »
304	Idem	Due appezzamenti di terreno, uno boscato ceduo e l'altro lavorativo con gelsi, posti nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Prepantano, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 324 e 329, della complessiva superficie censuale di tavole 41 34, pari ad ettari 4, are 13 e centiare 40, con un estimo di scudi 68 51, pari a lire 368 24; quota proporzionale di affitto annue lire 58.	600 »	60 »	10 »
306	Idem	Terreno lavorativo alberato vitato, con varie ceppaie di castagno posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Valle o Monte Verde, descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 870 all'873, 1626 e 1627, della complessiva superficie di tavole censuali 24 26, pari ad ettari 2, are 42 e centiare 60, con un estimo di scudi 66 34, pari a lire 356 58; quota proporzionale di affitto annue lire 66.	700 »	70 »	10 »
307	Idem	Terreno lavorativo, alberato, vitato ed olivato, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada il Monte o S. Giacomo, descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 598, 599 sub. 1 e 2, e 1488, della complessiva superficie di tavole 46 57, pari ad ettari 4, are 65 e centiare 70, con un estimo di scudi 669 62, pari a lire 3599 21; quota proporzionale di affitto annue lire 670. L'acquirente assume l'obbligo di lasciare lungo i due lati dei nuovi muri della chiesa in costruzione, prospicienti il fondo che si vende, una zona di terreno larga metri 15, non che l'altro di sostenere la spesa del tipo di divisione, per gli effetti della voltura catastale.	8,000 »	800 »	50 »
310	Idem	Due piccoli appezzamenti seminativo-ol[illegible]vati, posti nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade S. Agata e Marcinel[illegible] o Vignola, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 802, 820, del[illegible] complessiva superficie di tavole censuali 3 37, pari ad are 33 e centiare 70, con u[illegible] estimo di scudi 35 52, pari a lire 190 92; quota proporzionale di affitto annue lire [illegible]	350 »	35 »	10 »
311	Idem	Terreno lavorativo, alberato, vitato ed olivato, posto nel comune d[illegible] Civitella S. Paolo, in contrada Testaccio, descritto in catasto (Mappa sezione unic[illegible]) ai numeri 964 al 969 e 1528, della complessiva superficie di tavole 55 90, pari ad ettari 5, are 59, con un estimo di scudi 256 35, pari a lire 1377 88; quota proporzionale di affitto annue lire 256.	3,000 »	300 »	25 »
312	Idem	Due appezzamenti di terreno seminativo-olivati, posti nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade l'Ospedale e le Piagge, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 281 e 285 sub. 1 e 2, della complessiva superficie di tavole 18 81, pari ad ettari 1, are 88 e centiare 10, con un estimo di scudi 135 08, pari a lire 726 06; quota proporzionale di affitto annue lire 135.	1,500 »	1[illegible] »	10 »
314	Idem	Terreno pascolivo, olivato, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Valle Torre, descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 612, 1492,	400 »	40 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		della complessiva superficie di tavole 2 98, pari ad are 29 e centiare 80, con un estimo di scudi 38 38, pari a lire 206 29; quota proporzionale di affitto annue lire 38.			
318	Monaci Benedettini di San Paolo	Locale terreno ad uso granaro, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in piazza S. Giacomo, civico n. 8, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 225 rata, con una rendita accertata di annue lire 50; quota proporzionale di affitto annue lire 60.	800 »	80 »	10 »
319	Idem	Locale terreno ad uso forno, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in via delle Scalette, al civico n. 5, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 163 rata, con una rendita accertata di annue lire 53 75, quanta è la quota proporzionale di affitto.	600 »	60 »	10 »
320	Idem	Vano terreno ad uso di cantina, posto nel paese di Civitella S. Paolo, in via della Scivirigata, civico n. 28, spettante per soli due terzi al soppresso monastero che la possedeva in condominio con Girolamo Stefani, cui è dovuto l'altro terzo della rendita, in catasto è descritto al n. 21 della mappa sezione unica, con una rendita accertata di annue lire 21 50, che ratizzate competono alla Giunta lire 14 50; quota proporzionale di affitto annue lire 16.	200 »	20 »	10 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.

Per le ulteriori notizie sui confini e sugli affitti s'intende qui richiamata la descrizione degli avvisi di 1° incanto, risultante altresì dai documenti esposti al pubblico in una delle sale della Giunta.

A carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognano, restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero al comune od alla popolazione di Civitella San Paolo.

Roma, addì 4 luglio 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

3238

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 691)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 luglio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
(*) 1	639/3	5285	Nel comune di Veroli — Provenienza dai Missionari del Preziosissimo Sangue in Veroli — Fabbricato urbano con bottega annessa, sito in via Arnara o Porta Romana, confinante colla strada e coi beni di Quadrozzi Pietro e Paolo, in mappa sez. XIII, n° 129, col reddito imponibile di L. 1099 03. Affittato dall'Ente morale a Pinciveri Giuseppe.	»	»	19122 51	1912 25	900	14 genn. 1876 Avviso num. 561

(*) Lotti a 4° incanto, ricomposti in sostituzione della tabella 944, già esposta all'incanto coll'avviso n. 142.

3264 Roma, addì 28 giugno 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasei, i giorni diciassette e diciotto giugno in Taranto, Pulsano, Faggiano, Sangiorgio, Monteparano, Roccaforzata, Fragagnano, Carosino e Grottaglie. Ad istanza del signor Andrea Carducci Agustini dell'Antoglietta, marchese di Fragagnano, ove domicilia. Ed in virtù di provvedimento reso in camera di consiglio dalla Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani 1ª sezione civile il dì 5 marzo 1875, reg. in cancelleria il giorno appresso con marca annullata di lire 2 40, che sarà trascritta in fine.

Io Antonio d'Elia usciere presso il tribunale civile di Taranto, ove domicilio, ho citato per pubblico proclama i seguenti individui, cioè:

1. Signor Luigi Agasto – 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13. Signori Ippazio, Gabriele, Carolina, Anna Teresa, Adelaide, Filomena e Chiarina fratelli e sorelle Briganti, autorizzate le ultime cinque dai rispettivi mariti Sebastiano Corso, Domenico Dacumano, Giuseppe Cigliala, Emmanuele Scialpi e Giuseppe Marti, e nella qualità essi Briganti di eredi del padre fu Cataldo – 14. Sig. Orazio Carducci fu Ludovico – 15, 16 e 17. Signori Antonio, Giovanni e Roberto fratelli Ayala, nella qualità di eredi del padre fu Francesco – 18. Sig. Paolo Faresio – 19. Sig. Agostino Frascalla – 20. Signora Maria Cassano, nella qualità di eredi di suo marito fu Raffaele Greco – 21, 22, 23, 24 e 25. Signori Teresa e Giovanni, Francesco e Vito fu Cataldo, e Francesco di Giuseppe, zia e nipoti Latagliata, nella qualità di eredi del fu Francesco Latagliata, seniore – 26, 27, 28 e 29. Signora Teresa Baffi autorizzata dal marito sig. Emmanuele Parabita, e signora Carmela e Vincenza Lafontana, nella qualità costoro e la madre Baffi di eredi del marito e padre rispettivo fu Giuseppe – 30 e 31. Sigg. Giovanni e Giacomo fratelli Pantaleo, nella qualità di eredi del padre fu Giuseppe – 32. Sig.ª Preziosa Panariti fu Vito, tutti costoro proprietari domiciliati in Taranto – 33. Angelo Panariti fu Cosimo, domic. in territorio di Taranto – 34, 35, 36 e 37 Ciro, Concetta e Maria Camilla fratello e sorelle Fornaro, autorizzata l'ultima dal marito Luigi Luccarelli, e nella qualità essi Fornaro di eredi del padre fu Michele, proprietarii, domiciliati in Pulsano – 38. Antonio Vizzarro fu Cosimo, proprietario, domiciliato in Foggiano – 39. Signor Giovanni Colucci – 40. Signor Cataldo Fabiano. – 41. Signor Saverio Fabiano – 42. Signor Gaetano Lembo – 43. Signor Giuseppe Robaud – 44. Signor Antonio Tripiedi – 45. Signor Cosimo Vizzarro – 46. Signor Michele Vizzarro fu Emiddio, tutti proprietari, domiciliati in Sangiorgio – 47. Francesco Paolo d'Errico, proprietario, domiciliato in Sangiorgio, attuale possessore dei fondi di Francesco Blasi fu Angelo di Monteparano e di Elisabetta Fonte – 48. Annunziata Argentino vedova – 49. Francesco Blasi suddetto – 50 e 51 Pietro Blasi e Michele Raimondo – 52. Francesco Bazzicorso marchese – 53. Michele Bargi fu Pietro – 54. Giuseppe Domenico Briscia erede del padre fu Domenico – 55 e 56. Rosa Briscia autorizzata dal marito Giuseppe Vizzarro, nella qualità di erede del padre fu Giuseppe Angelo – 57. Giuseppe Cavallo fu Giovanni – 58, 59, 60 e 61. Cataldo, Angelo e Carmela Carone, autorizzata l'ultima dal marito Gaetano Frioli, nella qualità essi Carone di eredi del padre fu Vito – 62. Cappella del Sacramento in Monteparano, nella persona dell'attuale sindaco Giuseppe Strada – 63. Pietro Gaetano Ciura fu Cosimo – 64. Cappella del Rosario in Monteparano, nella persona dell'attuale priore Michele Frascella – 65. Cosimo Carane fu Angelo – 66. Chiesa madrice in Monteparano, nella persona dell'attuale economo curato sacerdote Giuseppe Frapella – 67. Gaetano De Maglie fu Antonio – 68. Giorgio d'Ippolito fu Gaetano – 69 e 70. Marte Scarciglia e Pietro d'Elia, nella qualità di eredi del marito e padre rispettivo fu Gaetano – 71. Francesco Fischetti fu Antonio – 72. Leonardo Fornaro – 73 e 74. Anna Maria Fornaro, autorizzata dal marito Ciro Lezzi – 75 e 76. Elisabetta Fornaro, autorizzata dal marito Cosimo Lapesa – 77 e 78. Chiara Cavallo, autorizzata dal marito Angelo Palma – 79 e 80. Vincenza Fornaro, autorizzata dal marito Francesco Fischetti – 81. Angelo Fornaro fu Pasquale – 82. Serafino Fornaro fu Gaetano – 83. Gaetano Fornaro fu Giuseppe – 84. Gennaro Ciura fu Cosimo – 85. Pasquale Lapesa fu Gaetano e per costui il detto marchese Francesco Bazzicorso, attuale possessore dei beni dello stesso – 86. Giuseppe Lapesa fu Pasquale – 87 e 88. Pasquale e Cosimo Lezza fu Francesco – 89 Francesco Lezza, nella qualità di erede del padre fu Angelo – 90, 91 e 92. Francesco, Giuseppe e Grazia Lezza fu Gaetano – 93. Gaetano Menzera, nella qualità di erede del padre fu Antonio – 94. Francesco Mentazza – 95 e 96. Marta Monopoli, autorizzata dal marito Gaetano Pisarra – 97. Gaetano Minzera fu Antonio – 98. Carmine Panico fu Angelo – 99. Celestina Cinque, attuale posseditrice dei fondi di Gaetano Vizzarra fu Vito e Francesco Panico fu Michele, non che di Angelo Vizzarra – 100. Angelo Piangiolino fu Cosimo – 101 e 102. Pietro e Michele Panariti, nella qualità di eredi del padre fu Vincenzo – 103. Giuseppe Re – 104, 105, 106, 107 e 108. Gaetano, Antonio, Cosimo e Maria Rosaria Demoglie, autorizzata l'ultima dal marito Giosafatte Ferretti, nella qualità di eredi della madre fu Maria Raimondo – 109. Francesco Re fu Giuseppe – 110. Luigi Re fu Francesco – 111. Ciro Spinelli fu Angelo – 112. Pasquale Spinelli fu Paolino – 113. Giovanni Spinelli fu Angelo – 114, 115, 116. Gaetano Blasi e Natalizia Sierli, autorizzata l'ultima dal marito Pasquale Cavallo, e nella qualità di eredi del marito e padre rispettivo fu Domenico – 117. Alessandro Scatigna fu Francesco – 118. Francesco Spinelli fu Angelo – 119. Giuseppe Scazio fu Francesco – 120. Angelo Spinelli fu Paolino – 121. Giuseppe Semeraro fu Francesco – 122. Francesco Spinelli fu Paolino – 123. Giuseppe Strada fu Pietro – 124, 125 e 126. Ciro, Francesco e Cosimo Spinelli, nella qualità di eredi del padre fu Angelo Crisostomo – 127. Marcellino Scardino fu Vito – 128. Leonardo Tarentini fu Francesco – 129. Pasquale Teodoro fu Achille – 130. Pietro Tatullo erede del padre fu Giuseppe – 131. Giuseppe Vizzarra fu Vito, tutti proprietari domiciliati in Monteparano – 132 e 133. Maria Ariano, autorizzata dal marito Saverio Suez – 134, 135. Eleonora d'Elia, autorizzata dal marito Raffaele Salamina, nella qualità di erede del padre fu Gaetano – 136. Angelo Domenico Quaranta – 137. Pasquale Sgura, tutti proprietari domiciliati in Roccaforzata – 138. Cataldo Tatullo, nella qualità di erede del padre fu Giuseppe, proprietario domiciliato anche in Roccaforzata – 139. Michele Andriani – 140. Saverio Campo fu Raffaele – 141. Domenico Catanese fu Salvatore – 142, 143, 144, 145 e 146. Fontana Adelaide e Rosa Campo, autorizzata l'ultima dal marito Francesco Rizzo, ed Antonio Lagno, quale amministratore dei beni dei figli minori Antonio e Maria Teresa, avuti dal matrimonio con la fu Crocifissa Campo, e nella qualità esse Campo e minori Lagno di eredi del padre ed avo rispettivo fu Bonaventura – 147 e 148. Lucia Caputo, autorizzata dal marito Angelo Carrieri, nella qualità di erede del padre fu Cosimo – 149. Caterina Rachira, nella qualità di erede del marito fu Giuseppe Capriuli – 150 Giuseppe Donatello – 151. Florestano De Cataldo – 152. Cataldo Epifano – 153. Pasquale Fiorino – 154, 155, 156 e 157. Pasquale e Margherita Fiorino, autorizzata la seconda dal marito Domenico Catanese e Nunzio Lezza, quali aventi causa dal fu Giuseppe Fiorino – 158. Saverio Frascella, erede di Giuseppe – 159. Pietro Fiore fu Leonardo – 160. Leonardo Gagliano – 161, 162, 163, 164, 165, 166 e 167 Angelo, Francesco, Salvatore Biagio, Giovanna e Pasqualina Gagliano, autorizzate le ultime due dai rispettivi mariti Francesco Fiorino, e Sebastiano Groppa, e nella qualità essi Gagliano di eredi del fu Michele Gagliano – 168. Raffaele Grippa fu Pietro – 169. Luigi Lieto fu Francesco – 170. Nunzio Lezza di Pietro – 171. Ippazio Musio, erede del padre fu Vito – 172 e 173. Filomena Matolese, autorizzata dal marito Pasquale Stasi, erede del padre fu Angelo – 174. Pasquale Marzullo fu Michele – 175. Giuseppe Antonio Musio fu Vito – 176, 177. Francesco Paolo Moggio fu Pietro, e Gaetano Galeone attuale possessore dei fondi dello stesso – 178. Salvatore Monteleone fu Giuseppe – 179. Michele Matolese fu Saverio – 180, 181, 182, 183, 184. Saverio, Teresa e Rosaria Motalese, autorizzate le due ultime dai rispettivi mariti Pietro Gigantiello e Michele Ranieri, e nella qualità essi Matolese di eredi di Carlotta Zaccaria – 185. Biagio Longo – 186 e 187. Grazia Strada fu Pietro, autorizzata dal marito Angelo Stasi – 188. Cosimo Sergio – 189. Maria Teresa Strusi fu Saverio, vedova di Angelo Macrisi – 190. Michele Sibilla fu Antonio – 191. Michele Sgura fu Vincenzo – 192. Gaetano Stasi fu Giuseppe – 193. Angelo Pastore fu Giuseppe, attuale possessore dei fondi di Antonio Tripiedi – 194. Vincenzo Vinci fu Pietro – 195. Michele Vinci fu Saverio – 196, 197, 198. Biagio, Addolorata e Leonilda Vinci, eredi del fu Pasquale, tutti proprietari domiciliati in Carosino – 199 e 200. Caterina Principale, autorizzata dal marito Giuseppe Fiorillo, col quale domicilia in San Giorgio, ed erede del padre fu Vito Nicola che era di Carosino, a comparire il mattino del dì diciassette entrante mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, davanti il pretore del mandamento di San Giorgio, nel solito locale delle sue udienze posto nel palazzo De Finis, ad oggetto di assistere, se lo credano del loro interesse, alla prestazione del giuramento del perito signor Giovanni Galeone, ingegnere, domiciliato in Taranto, nominato di ufficio con la sentenza pronunziata dalla prelodata Corte di appello in Trani il dì 14 aprile 1874, n. 1017, ivi registrata il 30 detto, tassa lire 12, per procedere alla liquidazione in denaro della prestazione di decima dovuta da essi nominati individui sui fondi da ciascuno di loro posseduti, in conformità degli atti della causa e dei giudicati. Avvertendoli nel contempo che con ordinanza resa il dì 21 ottobre 1875, n. 2515, registrata in cancelleria con marca annullata di centesimi 60, quale infine verrà pure trascritta dal presidente presso il tribunale civile di Taranto, a tale uopo delegato con la menzionata sentenza della Corte di appello in Trani, sono stati nominati arbitri i signori Stefano Berardi, Giacobbe Desantis fu Cataldo, e Giuseppe Carelli, proprietari, domiciliati in Taranto, per pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito circa la liquidazione in denaro della prestazione delle decime dovute allo istante in conformità della legge 8 giugno 1873.

E con altra dichiarazione che, in adempimento del cennato provvedimento in camera di consiglio della Corte di Trani, la presente citazione, oltre l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari della provincia, viene affissa alle porte delle Case municipali di Monteparano e Carosino, e si notifica personalmente ai seguenti altri individui: 1 Sig. Raffaele Michele Scarpa, notaro e proprietario, domiciliato e residente in Taranto, tanto nel nome proprio, che nella qualità di erede dello zio fu Raffaele Greco, in concorso della di costui vedova suddetta signora Maria Cassano – 2. Vitantonio Fornaro, proprietario, domiciliato in Pulsano, nella qualità di erede del padre fu Michele, in concorso col fratello e sorelle Ciro, Concetta e Maria Camilla – 3. Signor Raffaele Prete, notaro e proprietario, domiciliato e residente in Faggiano – 4. Sig. Gaetano Parabita, proprietario, domiciliato in Sangiorgio – 5. Sig. Domenico Scarciglia, proprietario, domiciliato in Monteparano – 6. Sig. Francesco Savino, proprietario, domiciliato in Roccaforzata – 7. Pasquale Fornaro, proprietario, domiciliato in Fragagnano, nella qualità di erede del padre fu Pietro – 8. Angelo Baldaro fu Costanzo, proprietario, domiciliato in Carosino – 9. Leonarda Lezza, autorizzata dal marito Pietro Re, contadini, dimoranti nella masseria Mutata, in territorio di Grottaglie.

Qui si trascrivono sulle copie il suddetto provvedimento in camera di consiglio della Corte di appello delle Puglie in Trani, prima sezione civile, e la cennata ordinanza del presidente presso il tribunale di Taranto, n. 259 delle richieste.

Estratto dal suo originale sistente nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani:

Ai signori commendatore primo presidente, e consiglieri della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani,

Il signor marchese Andrea Carducci, da Taranto, devotamente espone quanto segue:

Essendosi promosso sotto l'impero delle vecchie leggi giudizio di commutazione di decime prediali in danaro dovute allo esponente sopra i terreni dei due comuni di Carosino e Monteparano, che rappresentavano i cittadini possessori interessati, per la sopravvenienza della novella legge 8 giugno 1873, questa Corte di appello con sua sentenza del 14 aprile 1874 provvide nel seguente modo:

" Nominò il perito Giovanni Galeone, " affinchè, prestato il giuramento, procedesse alla liquidazione in denaro " della prestazione di decima, ed alla " ripartizione proporzionale fra ciascuno " dei debitori, secondo i criteri stabiliti " e le norme additate dagli articoli 3, " 4 e 5 della nuova legge 8 giugno 1873. " Il perito darà compimento alle sue " operazioni nel termine di giorni novanta dal prestato giuramento; saranno nominati altresì dal presidente " del tribunale civile di Taranto, all'uopo delegato, tre proprietari del " luogo come arbitri, per pronunziare " su tutte le controversie che potessero " insorgere sul giudizio del perito. Gli " arbitri presenteranno la loro decisione nella cancelleria della Corte " tra giorni sessanta dalla notificazione " del deposito della relazione del perito. I possessori delle terre soggette " alla prestazione delle decime saranno " citati ad intervenire nella perizia e " nello arbitramento sopra disposto. Riserba gli ulteriori provvedimenti ai " sensi della citata legge. Riserba anche le spese „.

Volendosi procedere ai sensi di questa sentenza alle prescritte intimazioni coi modi ordinari tracciati dalla legge, pel numero non indifferente dei possessori delle terre soggette alla prestazione, si rende sommamente difficile e dispendiosissimo; è perciò che lo esponente implora dalla Corte l'autorizzazione di eseguire la citazione per proclami pubblici mercè inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, giusta il prescritto dell'articolo 146 Codice procedura civile — Trani, li 22 febbraio 1875 — Firmato: Francesco Troysi proc.

Il primo presidente della Corte delle Puglie in Trani,

Veduta la presente domanda, e la sentenza enunciatavi,

Veduto l'articolo 146 Codice procedura civile,

Prescrive comunicarsi al Pubblico Ministero, e di seguito alle requisitorie farsene rapporto in camera di consiglio dal consigliere cav. D'Attilo — Dato in Trani 23 febbraio 1876 — Firmato: Il primo presidente Nicola Ciampa — R. Bellini vicecancelliere.

N. 182 trascrizione — Specifica: Diritto, cent. 72 — Trascrizione cent. 18 — Totale cent. 90 — Quietanza n. 1167,

li 23 febbraio 1875 — G. Petrelli — N. 460 reg. di copia.

Il Pubblico Ministero letto il presente ricorso — Vista la sentenza di questa Corte del 14 aprile 1874 — Tenuti presenti gli altri documenti prodotti, osserva — Che veramente il marchese Carducci in forza della enunciata pronuncia della Corte ha l'obbligo di citare tutti i possessori delle terre ad assistere alle operazioni da compiersi — Che è pur vero essere estesissimo il numero di coloro, siccome chiaramente risulta dalla sentenza del tribunale civile del 16 luglio 1834, ove son tutti nominatamente indicati — Che quindi non può sconoscersi nel caso la somma difficoltà cui accenna l'art. 146 procedura civile — Chiede, che la Camera di Consiglio della Corte autorizzi il signor Carducci alla citazione per pubblici proclami — Taranto, 2 marzo 1875 — Firmato: Cerio.

La Corte di appello delle Puglie sedente in Trani, 1ª sezione civile;

Veduta la soprascritta domanda e requisitoria del P. M., non che gli atti correlativi;

Veduto l'articolo 146 Codice di procedura civile;

Ritenuto ciò che in linea di osservazioni ha esposto il P. M. per conchiudere autorizzarsi la citazione per pubblici proclami;

Sul rapporto del consigliere delegato autorizza la citazione per proclami pubblici dimandata dal marchese Andrea Carducci, da Taranto, di tutti i possessori delle terre soggette alla prestazione di decima per intervenire nella perizia, e nello arbitramento disposto con la sentenza di questa Corte d'appello del 14 aprile 1874 nella causa tra esso Carducci, i comuni di Monteparano e Carosino, ed altri. Ben vero la indicata citazione per proclami pubblici, oltre di dover essere inserita nei modi di regola nei giornali di cui è cenno nel citato articolo 146 Codice procedura civile, seguirà mediante affissione di essa alla porta della casa municipale di ciascun comune ove son siti i fondi soggetti alla indicata prestazione, e per dippiù sarà personalmente notificata ad uno dei citati in ciascun comune.

Fatto e provveduto in Trani, addì 5 marzo 1875 nella camera del Consiglio della 1ª sezione civile della Corte dai signori Nicola comm. Ciampo primo presidente, Luigi cav. Arlia, Ottavio cav. Pecchia, Giacinto cav. Troysi e Antonio cav. Faiel-D'Attilo consigliere — Firmati: Il primo presidente N. Ciampa — R. Bellini vicecancelliere.

Specifica: dritto, lire 5 00; carta agg.ta lire 1 20 — Marca e repertorio lire 2 60 — Totale lire 8 80.

Quietanza n. 1489, addì 6 marzo 1875. — De Feo. — n. 565 reg. di copia — Ricco — Registrata in Trani nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie con marca di lire due e doppio decimo annullata a 6 marzo 1875 — Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore sig. Francesco Troysi, oggi 17 marzo 1875 — Il cancelliere della Corte di appello — Firmato: Isaia Longo.

Ricevuto: Per due fogli di carta per la presente lire 2 40 — Per sei facciate di scritturazione lire 3 — Per marca e repert.° lire 2 60 — Totale lire 8.

Quietanza num. 1844 li 17 marzo 1875 — Calò — num. 651 del reg. di copia.

Estratto dai registri sistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Taranto.

Al signor presidente presso il tribunale civile di Taranto — Andrea Carducci Agustini dell'Antoglietta, marchese di Fragagnano, ove domicilia, espone, che con sentenza pronunziata dalla Corte d'appello delle Puglie in Trani il dì 14 aprile 1874 (n. 1017, ivi reg. il 30 detto, tassa lire 12) si trova la Signoria Vostra delegata per la nomina di tre proprietari come arbitri, per pronunziare su tutte le controversie che potessero insorgere sul giudizio del perito per la liquidazione in denaro della prestazione della decima dovuta al ricorrente conformemente alla menzionata sentenza. — Epperò è pregata la sullodata Signoria Vostra a volersi degnare di procedere alla nomina suddetta — Taranto 21 ottobre 1875 — D. Savino proc. — N. 329 del reg. di trascrizione.

Noi Giuseppe De Feo giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto funzionante da presidente, letta la dietroscritta domanda; letta la sentenza della Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani del 14 aprile 1874; letta la legge degli otto giugno 1873, nominiamo i signori Stefano Berardi, Giacobbe Desantis fu Cataldo, e Giuseppe Carelli, di Taranto, come arbitri, per pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito alla liquidazione in denaro della prestazione delle decime dovute al signor Andrea Carducci Agustini dell'Antoglietta — Dato a Taranto, 21 ottobre 1875 — Il giudice funzionante da presidente G. De Feo — Il cancelliere G. Martino.

Registrata a Taranto nella cancelleria del tribunale con marca di centesimi 60 annullata (art. 17 legge 8 giugno 1873), ed è segnata a repertorio al num. 2515 — Taranto 21 ottobre 1875 — Il cancelliere G. Martino.

Quietanza num. 3997 — Carta centesimi 60 — Dritto cent. 50 — Trascrizione cent. 15 — Rata di carta cent. 10 — Marca e repertorio cent. 80 — Totale lire 2 15 — Il vicecancelliere N. Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avv. procuratore sig. Domenico Savino oggi 22 ottobre 1875 — Il cancelliere del tribunale G. Martino — Registrata a Taranto nella cancelleria del tribunale con marca di cent. 60 annullata — Articolo 17 legge 8 giugno 1873, ed è segnata a repertorio al num. 2516 — Taranto 22 ottobre 1875 — Il vicecancelliere agg. N. Gattini.

Specifica: carta cent. 60 — Trascrizione cent. 90 — Marca e repertorio cent. 80 — Totale lire 2 30 — Quietanza num. 3998 — Il vicecancelliere aggiunto Nicola Gattini.

Specifica in totale lire 130 — D. Savino.

È conforme — D. Savino.

Tredici copie del soprascritto atto, non che del suddetto provvedimento della Corte di appello in Trani, e della cennata ordinanza del presidente presso il tribunale di Taranto, fatte e firmate dall'avvocato e procuratore signor Domenico Savino, si sono da me suddetto usciere sottoscritte, e di esse una l'ho lasciata nel domicilio di esso signor Raffaele Michele Scarpa in Taranto, atto mediante mio accesso nei rispettivi domicilii di essi Vitantonio Fornaro, Raffaele Prete, Gaetano Parabita, Domenico Scarciglia, Francesco Savino, Pasquale Fornaro, Angelo Baldaro e Leonardo Lezza, in Pulsano, Faggiano, San Giorgio, Monteparano, Roccaforzata, Fragagnano, Carosino, ed in territorio di Grottaglie nella masseria Mutata, consegnandole tutte nove separatamente a persone di loro famigliari; due le ho affisse, una alla porta della casa comunale di Monteparano, e l'altra a quella di Carosino, e le altre due le ho ritenute per la inserzione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari in questa provincia, e ciò in continuazione nei giorni diciassette e diciotto del suddetto mese di giugno. — Specifica dell'usciere in totale lire 63 75.

3254 ANT. D'ELIA usciere.

AVVISO DI VENDITA.

Il sottoscritto direttore del Banco Prestito in piazza del Gesù n. 47, p° 1°, avverte gli interessati che hanno pegni scaduti dal mese di luglio 1875 a tutto il 24 gennaio 1876 di venirli a ritirare o rinnovare prima del giorno 20 corrente mese di luglio 1876, chè scaduto tale termine saranno venduti a termini di legge.

Roma, il 5 luglio 1876.

3276 FERRETTI EDUARDO.

Esente per decreto 5 agosto 1875 n. 670 della Commissione del patrocinio gratuito presso questo R. tribunale sedente.

ATTO DI CITAZIONE.

Avanti al R. tribunale civile e correzionale di Milano, a richiesta del signor Rocco Motta, il quale sarà rappresentato in causa dal suo procuratore avv. Bassano Gabba, come da mandato 7 agosto 1875 autentico Rossi, il quale

Espone

Che il giorno 15 gennaio 1860 moriva Pietro Motta nella cascina Albaredo di Locate con testamento 6 aprile 1859 nei rogiti del dottor Giacinto Trani;

Che fra le attività del patrimonio da esso Pietro Motta abbandonato era pure un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 5 gennaio 1863, n. 22696, della rendita annua di lire 90, il quale certificato era appunto intestato al nome di esso Pietro Motta e portava il vincolo dell'usufrutto a favore del richiedente Rocco Motta;

Che detto certificato era stato formato colla quota spettante sulla eredità del fu Rocco Danelli alla di lui figlia maritata a Giovanni Motta e madre dell'odierno richiedente, mentre il Giovanni Motta padre dell'odierno richiedente era figlio al Pietro Motta, al cui nome era stata intestata la cartella suddetta;

Che detta intestazione al nome di Pietro Motta della cartella di ragione della signora Maria Danelli veniva fatta unicamente allo scopo di assicurare al di costui figlio odierno richiedente la somma capitale da questa cartella medesima rappresentata;

Che in seguito si rendeva defunta la nominata madre del richiedente Maria Danelli, altro erede non lasciando che il figlio Rocco odierno richiedente;

Che pertanto a quest'ultimo esclusivamente spetta il diritto di proprietà su quella cartella medesima, e la conseguente facoltà di svincolarla e tramutarla in cartella al portatore;

Che volendo egli ora appunto far uso di siffatta facoltà ed effettuare il detto tramutamento, occorre che quel suo diritto venga riconosciuto e dichiarato in confronto di tutti gli altri eredi del fu Pietro Motta al cui nome era intestata quella cartella;

Che la rappresentanza di esso Pietro Motta è costituita dai seguenti: Motta Giovanni, Baldassare, Giuseppe, Angiola Majerna, Giovanni, Giuseppe, Regina, Giuseppa, Teresa, Angelo, Carolina, Carlo, Giovanni, Francesco, Angelo, Pietro, Giuseppa vedova Bellaviti e Teresa;

Che atteso il numero di citandi riuscendo difficile l'accettazione nei modi ordinari il richiedente Rocco Motta si rivolgeva al R. tribunale civile e correzionale di Milano con ricorso in data 24 maggio 1876 invocando di essere autorizzato a citarli per pubblici proclami avendo dimostrato coll'allegato decreto 22 novembre 1860 n. 53488 della Regia pretura Urbana di Milano di aggiudicazione di eredità del fu Pietro Motta, che la di costui rappresentanza ereditaria era costituita come segue;

Che il tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 27 maggio 1876 in camera di consiglio autorizzava appunto la detta citazione per pubblici proclami ingiungendo però che il sig. Motta Francesco, residente in Pioltello, e la signora Teresa Motta, residente in Milano, venissero citati nei modi ordinari, prefiggendo il termine di giorni 15 per la citazione dei sunnominati convenuti;

Che in esito a ciò il richiedente Rocco Motta, residente in Milano ed elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avv. Bassano Gabba, pure di Milano, via Fiori Oscuri n. 15, insta perchè vengano citati i coeredi mediati ed immediati del fu Pietro Motta decesso in Locate, cascina Albaredo, il 15 gennaio 1860, acciocchè in loro confronto venga giudicato;

Essere di assoluta ed esclusiva proprietà del signor Rocco Motta fu Giovanni la cartella ossia il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 5 gennaio 1863, numeri 22696/139296, quantunque intestata all'ora fu Pietro Motta fu Giuseppe con vincolo di esso richiedente Rocco Motta;

Conseguentemente competere esclusivamente a Rocco Motta fu Giovanni la facoltà di tramutare la detta cartella nominale in cartella al portatore, o di farla intestare al suo nome;

Protestato le spese di non creduta contestazione.

Alla quale richiesta inerendo, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano, visto il decreto 27 maggio 1876 della camera di consiglio presso il R. tribunale civile e correzionale di Milano, ho citato come cito per pubblici proclami li signori e le signore:

Baldassare Motta, Giovanni Motta, Giuseppe Motta, Regina Motta, Giuseppa Motta vedova Bellavite e Teresa Motta, tutti del fu Pietro Motta:

Giuseppe Motta, Teresa Motta, Angelo Motta, Carlo Motta, Carolina Motta, figli e figlie del fu Gaetano Motta, figlio del fu Pietro Motta:

Giovanni Motta, Angiola Motta maritata Majerna della fu Rosa Motta figlia del fu Pietro Motta:

Giuseppa Motta, Giovanni Motta, Francesco Motta, Angelo Motta, Pietro Motta, figli del fu Andrea Motta, figlio del fu Pietro Motta,

A comparire nel termine di giorni 15 avanti il R. tribunale civile e correzionale di Milano per ivi dir causa per cui non si abbiano ad accogliere le soavratenorizzate conclusioni, avvertendo che la presente citazione verrà intimata nei modi ordinari alla signora Teresa Motta residente in Milano, ed al signor Francesco Motta residente in Pioltello, avendo fatto inserire nel Giornale degli Annunzi Giudiziari della provincia il seguente mio atto di citazione, il quale verrà pure inserito nel Giornale Ufficiale del Regno a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile italiano.

Milano, li 25 giugno 1876.

3201 BERGOMI MICHELE usciere.

FALLIMENTO

di **Samorini Federico** *commerciante di Roma.*

Con ordinanza del sig. Gabriac Vittorio giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento suddetto si sono convocati i creditori tutti pel ventidue agosto prossimo venturo alle ore 12 meridiane all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli art. 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi in detto giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto suddetto, e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito al sindaco definitivo sig. Eugenio Fedori, domiciliato via della Croce n. 56, se non preferiscono farne il deposito il cancelleria.

Roma, 6 luglio 1876.

3272 ERMANNO PASTI vicecanc.

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore di Bernardini Pietro fu Giovanni, di Cascianella, comune di Camporgiano in Garfagnana, ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con decreto 15 aprile 1875, nell'interesse di detto suo cliente ed in conformità dell'articolo 25 del Codice civile, notifica che il tribunale di Castelnuovo Garfagnana con sentenza 1° giugno 1876, registrata il 2 detto mese, accogliendo le istanze del Bernardini Pietro, dichiarava l'assenza del Bernardini Cesare fu Giovanni, di Cascianella, per ogni effetto di legge, poste le spese a carico dell'asse.

Firmati: Angelotti presidente - Reiner - Capra - Maggi canc.

3226 GIROLAMI avv. GIOVANNI proc. officioso.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA (N° 1411)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che per lunedì 17 luglio 1876, alle ore 10 ant., nell'ufficio di questa R. prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

7. Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi o raggiunga le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
5	1266	1457	Nel comune di Grottaglie — Provenienza dalla Mensa arcivescovile di Taranto — Masseria detta Coltura. In cat. art. 605, sez. F, numeri 169, 170 e 171, rend. lire 3392 26, fitt. ad Annicchiarico Francesco per lire 9250 50	126 41 80	185	132000 »	13200 »	6600 »	500 »	8 maggio 1874 Avv. n. 731

3156 Lecce, addì 24 giugno 1876.

L'Intendente: BELFORTI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 21 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 luglio 1876, alle ore 2 pomerid. si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, nella Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di un forte di sbarramento al Colle di Altare, ascendente a lire 800,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 80,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 3 luglio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

3244

AMMINISTRAZIONE dell'Opera di Pietro di Lorenzo Busacca di Scicli

Avviso d'incanto

per la vendita del Fondo Mendola nel territorio del comune di Misilmeri.

Si previene il pubblico che l'incanto per la vendita del suddetto Fondo Mendola annunziato col primo manifesto del 9 giugno 1876, ha avuto luogo nel giorno stabilito, e che i lotti di cui lo stabile si compone sono stati aggiudicati per il prezzo infra descritto:

1° Lotto al sig. Lepant Francesco per lire 5285 - 2° e 3° Lotto al sig. Chinnici Antonio per lire 8326 - 4° Lotto al sig. Migliore Giuseppe per lire 5030 - 5° Lotto al sig. Lepant Francesco per lire 5337 - 6° Lotto al sig. Chinnici Antonio per lire 5816 - 7° Lotto al sig. Gucciardi Pietro per lire 4962 - 8° Lotto al sig. Denaro Salvatore per lire 4540 - 9° Lotto al sig. Asciutto Salvatore per lire 6683 - 10° Lotto al suddetto Asciutto per lire 7025 - 11° Lotto al signor Migliore Giuseppe per lire 5294 - 12° Lotto al suddetto per lire 4547 - 13° Lotto al sig. Gucciardi Pietro per lire 5386 - 14° Lotto al suddetto per lire 6646 53 - 15° Lotto al suddetto per lire 5492 33 - 16° Lotto al sig. Lepant Francesco per lire 6225 - 17° Lotto al sig. Denaro Salvatore per lire 8572.

Pertanto si fa noto che il termine per produrre delle offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito, giusta quanto venne annunziato nel primo manifesto, a giorni 30, che decorrono da quello in cui ha avuto luogo l'incanto, e scadono a mezzodì del giorno 27 luglio 1876.

Si avverte altresì che le offerte non saranno ricevute se non accompagnate dai depositi corrispondenti a norma di quanto è stato prescritto per il primo incanto, cioè del decimo del prezzo per cui ciascun Lotto è stato aggiudicato in garanzia delle offerte, e del ventesimo del prezzo stesso in conto delle spese d'asta e relativa aggiudicazione.

Palermo, 28 giugno 1876.

3253 *L'Esattore della Pia Opera:* NICOLO' DOMINICI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

COMUNE DI RIOFREDDO — CIRCONDARIO DI ROMA

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 4954 60, che dal caseggiato del comune di Vallinfreda giunge a quello di questo comune, Riofreddo.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Riofreddo, li 2 luglio 1876.

Il Sindaco: CESARE BERNARDINI.

Il Segretario Comunale: F. AGOSTINI.

NB. *Il redattore del piano è l'ingegnere Bracci.* 3203

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN BOLOGNA

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio del 16 maggio 1876, n° 5106, Divisione Sussistenze, Sezione 2ª, questo Consiglio, il giorno di sabato 22 luglio 1876, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), procederà in Bologna, nella Caserma dei Carabinieri Reali, sita in San Giovanni in Monte, avanti al Consiglio d'amministrazione suddetto, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto in 8 lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di nove mesi a far tempo dal 1° gennaio 1877 a tutto il 30 settembre detto anno, come dallo specchio che segue:

Indicazione dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N° dei lotti	Denominazione dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chil. 6	Otto	1° lotto. Prov. di Bologna	3500 »
			2° » » di Ferrara	1500 »
Avena	» 3		3° » » di Forlì	1400 »
			4° » » di Modena	1600 »
Paglia da lettiera	» 4		5° » » di Parma	2200 »
			6° » » di Pesaro	1300 »
			7° » » di Ravenna	1400 »
			8° » » di Reggio Emilia	1200 »

Termine per la consegna. — A misura del bisogno nelle stazioni.

L'impresa durerà per nove mesi a principiare dal 1° gennaio a tutto il 30 settembre 1877.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale, L. ..... Avena, per ogni quintale, L. .....
Paglia da lettiera, per ogni quintale, L. .....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie del Regno o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antim. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non sieno estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra cennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la speesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Bologna, addì 1° luglio 1876.

3245 *Il Direttore dei Conti:* LURASCHI ANDREA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEI CARABINIERI REALI - LEGIONE ALLIEVI, TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'impresa annuale del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 26 luglio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 11,000.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1876 e terminerà con tutto il mese di settembre dell'anno 1877.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Legione e presso le territoriali dell'Arma di Bologna, Firenze, Milano e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta, o presso le altre territoriali dell'Arma succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata filigranata da lira una.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale, L. ..... Avena, per ogni quintale, L. .....
Paglia da lettiera, per ogni quintale, L. .....

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6 00 fieno che importano . . . . . L.
" 3 00 avena " . . . . . L.
" 4 00 paglia da lettiera " . . . . . L.

danno il costo della razione in . . . . L.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi Carabinieri ne faccia richiesta a senso dell'art. 8 dei capitoli speciali sono i seguenti:

La crusca . . . . L. 1 40 il miriagramma
La farina di segale . . . " 2 10 id.
La farina d'orzo . . . . " 2 30 id.
La segale in grana . . . " 1 80 id.
L'orzo in grana . . . . " 2 00 id.

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilita nella scheda del Consiglio da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici a decorrere dalle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Torino, 28 giugno 1876.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti
IMBRICO PILADE.

3186

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Giugno 1876

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 75,320,483 54
Portafoglie	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,025,616 46	
		id. maggiore di 3 mesi	„ 459,924 95	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 496,953 67	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ 16,478,845 00	„ 60,461,340 08
	Cambiali in moneta metallica		„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „	„
Anticipazioni				„ 31,220,629 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 9,550,128 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	„ 9,629,629 27
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 79,500 70	
Crediti				„ 22,890,343 44
Sofferenze				„ 4,397,060 37
Depositi				„ 8,664,070 99
Partite varie				„ 24,155,681 16
			TOTALE	L. 236,739,238 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,417,490 85
			TOTALE GENERALE	L. 238,156,729 59

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	„ 1,763,813 49
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 108,352,162 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 58,309,753 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,519,026 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,664,070 99
Partite varie	„ 12,100,792 99
TOTALE	L. 235,209,139 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,947,590 08
TOTALE GENERALE	L. 238,156,729 59

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,519,130 93
Bronzo	„ 33,021 61
Biglietti consorziali	„ 51,525,408 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,242,923 „
TOTALE	L. 75,320,483 54

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	310,370	L. 15,518,500 „
da L. 100	352,856	„ 35,285,600 „
da L. 500	60,240	„ 30,120,000 „
da L. 1000	16,385	„ 16,385,000 „
	TOTALE	L. 97,309,100 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 414,141	L. 207,070 50
Lira	1	„ 546,425	„ 546,425 „
„	2	„ 882	„ 1,764 „
„	5	„ 957,186	„ 4,785,930 „
„	10	„ 136,574	„ 1,365,740 „
„	20	„ 136,865	„ 2,737,300 „
„	250	„ 5,557	„ 1,389,250 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,583 „
		TOTALE	L. 108,352,162 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 108,352,162 50 è di uno a 2 22

Il rapporto fra la riserva L. 73,077,560 54 { la circolazione L. 108,352,162 50 e gli altri debiti a vista „ 58,309,753 86 } L. 166,661,916 36 è di uno a 2 28

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 37,628,244 90.

Visto
PER IL DIRETTORE GENERALE
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3247

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 17 giugno 1876 ha dichiarato che i soli ed esclusivi eredi di Giustina Rossi, nativa di Rivalto, domiciliata in Livorvo, morta in Siena il dì 25 dicembre 1875, sono: Maria Rossi vedova Martinelli, Petronilla Rossi moglie di Carlo Martelloni, e Adamo, Eva e Santina figli minori dei furono Serafina Rossi e Romolo Giuntini, e questi ultimi tre rappresentati dal loro tutore Pietro Giuntini.

Ha quindi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di convertire il certificato di n. 103,412 della rendita di lire 115, cinque per 0[0], iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome e conto di Giustina del fu Antonio Rossi, in altro certificato della rendita di lire 40, cinque per 0[0], da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome e conto dei minori Adamo, Eva, e Santina figli dei furono Serafina Rossi e Romolo Giuntini, e di convertire la rimanenza della rendita in lire 75 di detto certificato in tante cartelle al portatore che la rappresentino; ed inoltre di consegnare queste liberamente al signor Alessandro Amorosi nella sua qualità di curatore temporaneo dell'interdicenda fu Giustina Rossi, perchè questi ne faccia l'alienazione e il reparto tra gli altri eredi della medesima fu Giustina Rossi; e sono Maria Rossi vedova del fu Giuseppe Martinelli, e Petronilla Rossi moglie di Carlo Martelloni.

3215 Dott. ENRICO CAPPELLI proc.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori avvocati Salvatore Barraco giudice ff. da presidente, Giuseppe Di Chiara, ed Eugenio Rossano giudici, assistendo il sottoscritto cancelliere,

Riunito in camera di consiglio ha reso la seguente deliberazione:

Letta la domanda di Concetta Azzara e la requisitoria del Pubblico Ministero che la seconda;

Udito il rapporto del giudice signor Di Chiara,

Osserva:

Che a favore di Maria Anna Ferrara venne intestata sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia una annua rendita di lire 40 con la circostanza di essersi erroneamente dichiarata figlia di Luigi, mentre dovevasi dire di Ambrogio Ferrara;

Che risultando oggi dal prodotto atto di notorietà che si era essa figlia di Ambrogio, e non di Luigi Ferrara, e risultando altresì dagli altri documenti non solo la di costei morte, ma sì ancora quella del di lei padre, onde l'unica erede si è la genitrice Concetta Azzara, nulla osta a che venisse accolta la di costei domanda tendente ad ottenere il tramutamento in suo nome della cartella di n. 571016, per la quale è dovuta l'annua rendita di lire 40;

Per questi motivi

Il tribunale

Ordina che il certificato di annua rendita di lire quaranta sul Gran Libro del Debito Pubblico intestato all'oggi defunta Maria Anna Ferrara figlia del fu Ambrogio, e non di Luigi, portante il numero 571016, venghi tramutato ed iscritto in favore della signora Concetta Azzara unica erede della figlia Anna Maria Ferrara.

Così deliberato in Caltanissetta, il giorno diciassette maggio milleottocentosettantasei — Salvatore Barraco — Giuseppe Di Chiara — Eugenio Rossano.

3147 MICHELE CAMMARATA

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.